

2019: VERSO IL DISSESTO FINANZIARIO

Appunti per una storia psico-sociale di Scanno

Angelo Di Gennaro



DA SIN. DANIELE BERARDI, RICCARDO GIANANTE, LUCIANO CIARLETTA

“I NOSTRI SFORZI PER UN PAESE FINITO”

IN OCCASIONE DELLE “GLORIE” DI QUALCHE ANNO FA

(DA *LA PIAZZA ONLINE*)

Premessa

Propongo un breve *excursus* relativo a quanto abbiamo visto accadere a Scanno (e in parte vi abbiamo partecipato) nel corso del 2019 e che potremmo, nell'insieme e per comodità di discorso, definire: *Verso il dissesto finanziario*. Tenteremo succintamente di dare conto delle discussioni avvenute a Scanno e di cui abbiamo avuto notizia, da un lato; e, dall'altro, di analizzare ciò che le comunità di Scanno, Frattura e Villalago hanno deciso di "offrire" ai turisti – interni ed esterni – durante l'intrattenimento estivo e natalizio nel corso dell'anno 2019. Tenteremo cioè, di dare uno sguardo generale al nostro comportamento visibile e rintracciare, se ne saremo in grado e se esistono, linee di condotta collettive che mettiamo in atto senza rendercene conto. Ci proviamo, ben consapevoli che il compito non è facile e che il materiale analizzato è incompleto; una seconda parte, infatti, a integrazione della prima, è reperibile, tra le Delibere, le Determinazioni, le Ordinanze, gli Avvisi e i Bandi di Concorso emessi dalla Amministrazione di Scanno (ne abbiamo già discusso nel R.P.I n. 82 del 28 dicembre 2020: *Scanno e i suoi "dissesti" – Viaggio tra i "pensieri" del Comune di Scanno*); una terza parte è sicuramente rimasta incistata tra le pieghe delle discussioni domestiche, tra le confidenze che si sono scambiate e si scambiano in piazza i protagonisti di queste vicende, tra le pagine dei documenti non pubblicati o stracciati, tra le mani di chi non sa dare un significato contestuale alle informazioni di cui è venuto a conoscenza, tra i pensieri di chi ritiene sia bene rinchiuderli in cassaforte, tra i segreti di famiglia e le dinamiche contorte di alcune relazioni sociali, ecc.; una quarta è sparita con la dipartita di coloro che ci hanno lasciati nel corso del 2019.

Le nostre stime sono approssimate per difetto in quanto, da un lato non tutti gli avvenimenti comunitari sono stati raccolti dagli organi di stampa locali; anzi, quelli ritenuti particolarmente sensibili, sono stati volutamente scartati e non pubblicati, per vergogna o per rispetto delle famiglie coinvolte o perché avrebbero messo in discussione l'assetto "turistificante" del paese, assetto totalmente accettato e condiviso dai suoi abitanti; dall'altro, non tutte le notizie a noi pervenute le abbiamo ritenute attinenti allo scopo che ci siamo proposti in questo lavoro.

Le fonti dalle quali abbiamo attinto le informazioni sono principalmente:

- Il Blog "Vivere Scanno" e Il Quadrifoglio;
- Il Cartellone: Scanno e Villalago - Estate 2019;
- Il Cartellone: Frattura - Estate 2019;
- Il Cartellone: Scanno - Inverno 2019-2020;
- Il Centro;
- Il Comune di Scanno;

- Il Gazzettino della Valle del Sagittario (GVS);
- Il Gazzettino Quotidiano on line (GQ);
- LA FOCE;
- La Piazza – Il Giornale di Scanno;
- La Rai;
- MEF – Dipartimento delle Finanze.

Ringrazio per la cortese collaborazione: Piero Anchino, Enzo Gentile, Eustachio Gentile, Roberto Grossi, Aniceto La Morticella, Pelino Quaglione, Maria Pia Silla, il Ministero Economia e Finanza, la Rai.

Mi scuso se il lettore/la lettrice riscontrerà lacune o scarsa chiarezza in alcuni passaggi, ma fa parte della natura di questo lavoro il tentativo di incrociare impressioni personali con dati storici e notizie di cronaca, tra gli interstizi dei quali si possono annidare informazioni inaspettate, preziose e talvolta assai difficili da decifrare e comunicare.

Gennaio

Il 2019 inizia con una lettera beneaugurante: «Caro Direttore - scrive Alessandro Fratturelli sul *GQ* on line del 2 gennaio - se un giorno, magari nel 2019, dovessi veder inserito all'o.d.g. del Consiglio Comunale Congiunto di Scanno e Villalago il punto "Ipotesi di Fusione tra Comuni" sarei davvero contento prima di tutto per te. Meriteresti questa vittoria, vada come vada. Ho sempre avuto molto rispetto per coloro che lottano pur in splendida solitudine per la realizzazione dei propri sogni e progetti. A volte questi uomini soli sono uomini veri. Buon anno». Dovrà passare circa un anno perché si veda tale ipotesi fare un piccolo passo avanti. È il 14 dicembre 2019: in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Partito Democratico, il segretario del PD di Villalago chiede di verificare se esistano le condizioni per arrivare a una fusione dei Comuni di Scanno e Villalago.

«Scanno. Il 5 gennaio – ci ricorda il *GQ* on line del 4 gennaio - vigilia della festa di Pasqua Epifania (la Pasquetta) si rinnoverà una delle più belle tradizioni scannesesi, legata alle serenate che durante l'anno si portavano alle ragazze. Quella de "Le Chezette" è una delle cinque serenate, che non dovevano mancare - secondo l'antica tradizione - a una ragazza prima di andare sposa. "La Chezetta" fa parte della tradizione (con le ovvie mutazioni) dei "Canti di Questua", radicati maggiormente nel Centro-Sud e legati al solstizio d'inverno. Il rituale scannese prevede che i cantori arrivino sotto la finestra della casa della ragazza prescelta e chiedano con un lungo elenco doni in natura. I cantori e i musicisti indosseranno la tradizionale "Cappa" e un cappello nero a falde larghe».

Ancora il *GQ* on line del 16 gennaio ci rammenta che:

«Sant'Antonio Abate si distingue a Scanno dall'altro di Padova con il titolo locale di Barone e viene venerato in un'antica chiesa di Via Ciorla. Non con la benedizione degli animali, come avviene in altre località, ma con riti semplici e singolari tutta la popolazione presenza alla sua festa. A conclusione di un triduo di preghiere, la sera del 16, per una tradizione iniziata nel 1987, come devozione della famiglia Maiorano, ci sarà la distribuzione dei panini con la porchetta, consumati intorno al fuoco, acceso nel piccolo piazzale della chiesa. Il giorno seguente, giovedì 17, secondo una tradizione molto antica, dopo la celebrazione della messa verranno distribuite le sagne con la ricotta, un pasto gustoso della cucina pastorale. Si tratta di pasta all'uovo offerta dal Ristorante Lo Sgabello, cotta in un calderone e condita con lardo e cubetti di ricotta provenienti dall'azienda agricola di Gregorio Rotolo. Per portare l'acqua a bollire viene acceso qualche ora prima un fuoco alimentato con la legna portata sul posto dai tanti volontari. L'offerta delle sagne risale al tempo dei chierici ospedalieri di sant'Antonio Abate, quando a Scanno (XIV-XV) avevano un monastero. In questo giorno usavano offrire ai poveri un piatto di sagne, condite con la ricotta, per ricordare il Santo, di nobile famiglia, che si era spogliato di tutti i suoi averi, prima di ritirarsi eremita nel deserto. La tradizione s'interruppe quando i chierici lasciarono Scanno. Venne ripresa nel 1850 dai signori Di Rienzo in seguito al restauro della chiesetta. Dopo di questi fu continuata dalla famiglia di Dante Ciarletta e poi da altri devoti. Sant'Antonio Abate a Scanno è detto Barone perché in quel rione vi era un barone caritatevole, ma anche perché i Santi sono i Baroni della Chiesa. L'offerta delle sagne richiama ogni anno molti turisti e riesce ad attrarre fotografi e antropologi per la sua particolarità».

Al di là delle tradizioni (inventate dall'uomo, ricordiamolo, e a cui avremo modo di assistere ancora per qualche decennio), l'inizio dell'anno è contrassegnato dalla presentazione di alcune proposte. La prima, non nuova, chiamata "Prodotto Scanno", sulla quale si "scannano", è il caso di dire, i teorici del turismo a tutti i costi, coloro cioè che non sanno immaginare, per ora, altri tipi di economie per Scanno.

La seconda, importantissima, è l'istituzione della Consulta giovanile comunale.

La terza, "Il territorio peligno come area funzionale urbana", lanciata dal Dipartimento di Architettura dell'Università "G. D'Annunzio" e fatta propria dalla Regione Abruzzo, ha il pregio di interconnettere i borghi della Valle del Sagittario al "capoluogo" Sulmona. Che in questo modo verrebbe ad assumere un ruolo di maggiore o minore rilievo, dipende dai punti di vista, nei confronti di altri "capoluoghi" limitrofi. Sarebbe interessante approfondire l'argomento a partire dalle considerazioni di Andrea D'Aurelio (Abruzzo 2020, dal Sito: SulmonaPost):

«Sulmona – Sarà un Abruzzo diviso a sette con un nuovo quadro geografico che prevede le aree urbane funzionali. Nella rivoluzione geografica oltre Pescara-Chieti, Teramo, L'Aquila, Avezzano, Lanciano e Vasto, c'è anche Sulmona. E' lo scenario che si sta delineando all'indomani della presentazione a Pescara del secondo step di "Abruzzo 2020", la ricerca portata avanti dal professore Roberto Mascarucci dell'Università D'Annunzio insieme a un pool di esperti e docenti. L'individuazione delle sette aree urbane funzionali, da parte del Dipartimento di Architettura, è stata realizzata declinandole come sistemi territoriali gravitanti sulle città medie che ben rappresentano la struttura policentrica del territorio

abruzzese. A rilanciare la nuova strategia è il Vice Presidente dell'associazione Ripensiamo il Territorio Gianni Natale. Da anni l'associazione in effetti sposa il progetto di area vasta indicato da Mascarucci sul fronte della coesione territoriale, tenendo presente la fusione dei comuni. Che il progetto di Mascarucci sia una forte opportunità di sviluppo per il territorio ne sono convinti anche il sindaco di Sulmona Annamaria Casini e l'assessore regionale alle aree interne Andrea Gerosolimo. Per il professor Aldo Ronci il territorio peligno e l'intero Centro Abruzzo possono tornare a sperare di essere reconsiderati una "Area Urbana Funzionale" e Sulmona tornare ad essere la città media di riferimento per la fornitura dei servizi essenziali. Ronci però è convinto che "queste reconsiderazioni, gioco forza, dovranno comportare un ripensamento sulla riorganizzazione dei servizi ospedalieri regionali che dovrà prevedere anche a Sulmona un ospedale dea di I livello a servizio dell'area funzionale urbana". Non è da escludere però l'ipotesi dell'ospedale del Centro Abruzzo (Sulmona-Popoli-Castel di Sangro) lanciato a suo tempo in seno le tre municipalità, ripreso in questi giorni dai comitati "Mo Bast" e "Salviamo l'ospedale di Popoli".

[UN AGGIORNAMENTO SUL TEMA CI VIENE PROPOSTO DAL GQ DEL 19 OTTOBRE 2021: «AUGURI A GIANFRANCO DI PIERO, eletto Sindaco di Sulmona col 67,58 per cento dei voti. La città di Ovidio è il centro politico ed economico di tutti i paesi peligni. Il suo benessere si spalma inevitabilmente su tutto il Centro interno dell'Abruzzo.

Come giornale della Valle del Sagittario chiediamo al neosindaco di Sulmona una particolare attenzione per i borghi peligni montani, che soffrono della crisi attuale più degli altri e che sono in difficoltà per i servizi essenziali, come quello sanitario.

Ci aspettiamo, tornata la politica al Comune di Sulmona, che si volga lo sguardo a tutto il comprensorio e ciò che si chiede allo Stato o alla Regione valga per tutto il comprensorio, con progetti unitari di crescita. Sulmona ha bisogno dei nostri borghi, perché la loro ricchezza culturale e ambientale, inevitabilmente giova alla città.

Auguri di buon lavoro al Sindaco e a tutti i consiglieri comunali.

Gianfranco Di Piero nasce a Sulmona nel 1962, è sposato e padre di due figli. Laureato in Giurisprudenza, lavora come funzionario amministrativo della Asl1»].

La quarta, Il Progetto Europeo Erasmus Plus del Merletto a Tombolo "Bobbin Lacey", ha il pregio assoluto di immergere Scanno all'interno della cultura europea di genere femminile.

Figurativamente e dinamicamente, il passaggio dalla prima alla quarta proposta è come alzare lo sguardo da se stessi all'Europa, al mondo: rappresenta un modo per conoscere il mondo.

Il mese di gennaio si chiude con questa notizia del *GQ* on line, 31 gennaio:

«Scanno - Il 31 gennaio si festeggia San Giovanni Bosco, il Santo dei giovani, celebre per la sua opera educativa improntata sulla prevenzione e per l'istituzione dell'ordine delle suore FMA, presenti anche a Scanno da oltre sessant'anni. A questa festa viene associata quella per il compleanno del parroco don Carmelo, guida di questa comunità dal 1981. Nonostante i suoi 88 anni, si fa carico della sua parrocchia affrontando le numerose problematiche con completa disponibilità e determinazione, con l'attenzione di un padre premuroso verso tutti, dai più giovani agli anziani, in particolare modo ai malati. Per questa occasione egli offrirà un maritozzo, alla maniera di don Bosco, alle scolaresche che questa mattina

parteciperanno alla santa messa delle ore 10,00 e ai fedeli in quella delle ore 17,30. La Direzione del Gazzettino della Valle del Sagittario gli porge i più cordiali auguri per un felice e sereno compleanno, auspicando che il Signore continui a donargli la salute per mandare avanti, senza stanchezza, la sua opera pastorale».

Febbraio

Gli osservatori mantengono lo sguardo puntato sul progetto “Bobbin Lacey”, al quale si aggiungono i progetti “Eliporto” e “Valorizzazione del Centro Storico di Scanno”. Fa discutere ancora la proposta del “Sistema Scanno”. Intanto, con le elezioni regionali del 10 febbraio, alle quali partecipa come candidato l'ex Sindaco di Scanno (Patrizio Giammarco di Avanti Abruzzo-IDV → Centro-Sinistra), l'Abruzzo si consegna alla Lega.

Marzo

Il clima politico è teso. L'incompatibilità del vice-sindaco Giuseppe Marone a rivestire l'incarico nell'area finanziaria dell'Amministrazione comunale di Scanno, perché Presidente della Cotas, determinerebbe – secondo alcuni osservatori – un conflitto d'interessi. Sorprendentemente, la vicenda si risolve in un nulla di fatto. Questo è quanto riferisce il Blog *Vivere Scanno* del 12 marzo 2019:

«Scanno – Si è svolto ieri, con inizio alle 18,30, il Consiglio Comunale di Scanno, convocato su richiesta del gruppo di Minoranza, con all'Ordine del Giorno: “Contestazione causa di incompatibilità ex art. 60 del TUEL del Consigliere Comunale dott. Giuseppe Marone. Determinazione”. Ha presieduto il Presidente, Armando Ciarletta, che in apertura ha dato la parole al capogruppo di Minoranza, Amedeo Fusco, per illustrare il punto all'Ordine del Giorno. Con argomentazioni che vanno dall'etica alla giurisprudenza, con riferimenti concreti, questi ha sostenuto la tesi dell'incompatibilità del dott. Giuseppe Marone a rivestire l'incarico nell'area finanziaria, perché Presidente della Cotas, che determinerebbe un conflitto di interessi. A rispondere al capogruppo è stato lo stesso Sindaco, che ha sostenuto la legittima coesistenza del ruolo di Marone in seno al Consiglio comunale, che nessuna normativa mette in discussione. Va, invece, – ha sostenuto il Sindaco – ringraziato e apprezzato per essersi “addossato” un gravoso lavoro, dato che in Comune manca un addetto alle finanze.

È intervenuto anche il capogruppo di Maggioranza, Antonio Spacone, che ha addebitato alla Minoranza con la loro convocazione del Consiglio una pessima pagina di storia, fatta di sospetti verso una persona che merita rispetto e comprensione per il faticoso lavoro, nonostante i suoi impegni professionali. Il dibattito è andato avanti per circa due ore, con lo stesso coinvolgimento nella discussione della Segretaria comunale, che ha ribadito che nessuna norma lo osta e soprattutto Marone ha dimostrato la sua onestà, emettendo un avviso di pagamento contro gli stessi soci della società di cui è presidente.

È stato poi lo stesso Giuseppe Marone, provato sensibilmente dalla richiesta di dimissioni, a sostenere la sua integrità morale che lo porta a fare esclusivamente gli interessi del suo paese.

Passati, infine, alla dichiarazione di voto, il capogruppo di Maggioranza ha detto chiaramente che il loro voto è contro l'incompatibilità e dimissioni del vicesindaco Marone e ha invitato il gruppo di Minoranza ad astenersi, per dare un segnale di distensione.

Amedeo Fusco per la minoranza ha fatto questa testuale dichiarazione: «"Vera vocabula rerum amisimus" (La Politica è verità?) come diceva lo storico, nella crisi dei valori della repubblica romana, abbiamo perso il vero significato delle cose. Quello che si giustifica come formalmente corretto dalla Maggioranza è uno spaventoso conflitto di interessi, che non aveva mai avuto luogo nel Comune di Scanno. Con questa decisione l'Amministrazione dà uno schiaffo politico ai tanti cittadini, che puntualmente e a rischio di sacrifici hanno pagato i tributi comunali». Passati alla votazione: il gruppo di Maggioranza ha votato compatto contro l'incompatibilità del vicesindaco, mentre i tre consiglieri di Minoranza hanno votato a favore. Come nota di cronaca va detto che la sala consiliare era gremita di gente.

Il 15 marzo, un Comunicato-Stampa dell'Amministrazione comunale annuncia che a Scanno saranno realizzati lavori per 5 milioni di Euro.

Mentre di altri partiti e movimenti politici non si ha alcuna notizia, il Partito Democratico è concentrato sulle elezioni del segretario nazionale e locale.

Nel frattempo Scanno festeggia il Carnevale a cura dell'omonima associazione; si cardio-protegge; celebra le Giornate FAI; ospita alcuni turisti tedeschi; vede il Club SCANNO OFF ROAD organizzare il 1° MOUNTAIN EXPERIENCE.

Il mese si chiude con la solennità dell'Annunciazione.

Aprile

Il mese si apre con la prima riunione delle Commissioni comunali.

Mentre il Progetto Europeo "Bobbin Lacey" procede, il regista Alessio Consorte da Milano lancia il suo progetto "Dna Abruzzo Nativi". [L'autore del docufilm "Decumano Maximo" è convinto che gli abruzzesi abbiano assunto l'ereditarietà dei geni di antiche popolazioni che si sono avvicinate nel loro territorio nel corso dei secoli e cerca sponsor per l'innovativo "Progetto Dna Abruzzo Nativi". Tutto nasce da uno studio che il regista ha avviato a Scanno dove s'ipotizza l'origine euroasiatica degli abitanti del lago, lontani discendenti del popolo dell'Anatolia. Spiega Consorte, che ormai vive e lavora a Milano, ma non ha mai interrotto i suoi rapporti con la terra d'origine: "La mia idea è quella di documentare il passaggio dei vari popoli in determinate zone del nostro territorio al fine di capirne meglio origini e storia. Ad esempio, ho fatto fare il test del Dna a mia nonna, nativa di Spoltore. Dal suo campione di saliva analizzato in laboratorio sono emersi quattro elementi ricollegabili ai ceppi greci, spagnoli normanni e turchi" - Su questo tema si veda anche l'interessante lavoro di Claudio Colaneri: *A proposito delle nostre origini, un contributo dalla genetica*, pubblicato da LA FOCE nel dicembre 2018].

Il circolo Acli di Scanno e Villalago presenta quattro progetti: la realizzazione dell'albero del Parco; la realizzazione di un Museo itinerante dell'immagine; la fusione della statua del

pastore realizzata dall'artista Antonio D'Alessandro e donata al Comune di Scanno nell'agosto del 2002; e il riconoscimento del "Cammino di San Gerardo" e del "Cammino di San Giovanni Paolo II" per l'inserimento nell'atlante dei Comuni; a relazionare sono Gianni Gatta, Eustachio Gentile e Gerardo Coppola.

Il Cai presenta l'"Anello di Preccia".

Il Gruppo V.A.S. (Volontari Abruzzesi Sangue) organizza una gita a Matera, capitale europea della cultura 2019.

Si celebra la Giornata ecologica con l'iniziativa "Adotta il tuo lago". Al lago di Villalago e Scanno vengono assegnate la Bandiere Arancione e Blu.

Si presentano i libri. "Scoiattoli, Gin e Tin - Piccole Zampe" di Cinzia A. Scalise e "Dalle ore lavoro alle ore valore" di Claudio Bonasia e Luigi Di Giosafatte.

Dall'Ordine Francescano viene organizzata la Giornata di Ringraziamento, e festeggiato padre Ferdinando Fraticelli.

Il 25 aprile il Sindaco commemora la Festa della Liberazione.

A fine mese, Gloria (Paletta) indossa il costume popolare di Scanno. "Tutto deve essere messo a sistema tramite l'abito muliebre", ribadisce Umberto Gavita su *La Piazza* on line.

Maggio

È il "mese mariano". Mentre a Frattura si va sui trampoli, a Scanno s'incontrano motociclisti, ciclisti e pneumologi. La politica locale affronta problemi ambientali e di viabilità; le elezioni europee del 26 maggio premiano ancora la Lega.

Giugno

Anche giugno è un mese relativamente tranquillo.

Si comincia con la Maratona degli Stazzi, mentre la Squadra di calcio a 5 vince il torneo. Nel contempo, si dona sangue, si realizza la notte "romantica" e si dà corpo al progetto "Nonno Sapiens".

La Madonna delle Grazie rientra a "casa" dopo dieci anni e Giacomo Tarullo è ordinato sacerdote.

Luglio

I sostenitori del turismo a tutti i costi cominciano ad agitarsi mentre passa sotto silenzio il terremoto di magnitudo 2.4 della notte 7/8 luglio. Il diktat è chiaro: i turisti non vanno spaventati, il turismo ne risentirebbe.

A Scanno, il progetto "Bobbin Lacey" va avanti e tra i balconi in fiore non si parla altro che di Pattinaggio artistico a rotelle, Memorial "Antonio Ciancarelli", Raduno nazionale delle Vespe, Campionato nazionale XTribes e XTerra mentre a Villalago si celebra la Giornata ecologica nella riserva naturale del lago Pio e di San Domenico.

All'Auditorium delle Anime Sante si realizza il 1° Stage teatrale senior, una Mostra estemporanea di pittura e la Mostra "Pittori peligni".

A *La Volta delle Idee*, Tanino (Gaetano Infantino) e Mastropino (Giuseppe Mastro Battista) espongono "Emozioni in movimento".

Mentre si cammina sulle orme di Edward Lear, si fa cenno all'Assemblea interregionale "Borghi più belli d'Italia"; si dà spazio ai bambini con lo spettacolo "Il magico mondo dei burattini".

Allietano le serate una Cover di Claudio Baglioni e la Banda di Gioia del Colle.

Si celebra la Festa della Madonna del Carmine.

In Amministrazione, si fa sentire la voce della Minoranza con le parole di Antonio Giovanni Silla:

«Scanno - "Non si è smentito neppure stavolta il Sindaco, confermando la sua smania di apparire, trasformando quello che sarebbe potuto e sarebbe dovuto essere un importante momento istituzionale in una squallida passerella", questo il commento del Consigliere comunale Antonio Giovanni Silla all'indomani della visita del Presidente Marsilio a Scanno. "Un Presidente della Regione va accolto in Consiglio comunale e dal Consiglio comunale" prosegue Silla "come sempre è avvenuto per le cariche istituzionali apicali, perché possa recepire le istanze dell'intera assemblea. Ma, evidentemente, il Sindaco voleva tenere la scena tutta per sé, senza invitare i Consiglieri comunali, il Presidente della Provincia, Angelo Caruso, e la Consigliera regionale del territorio, Marianna Scoccia. Un'occasione istituzionale sacrificata al narcisismo individuale, che non meriterebbe commenti, se non fosse che è un'occasione sprecata, l'ennesima, per Scanno. Da un Consiglio comunale, magari aperto agli interventi dei portatori di interesse, sarebbero potuti derivare stimoli e proposte importanti sui temi di più stretta rilevanza: dalla viabilità alla necessità di potenziamento del 118. Del resto a simili cadute di stile politico istituzionale non è nuovo il primo cittadino, che, lo scorso autunno, invitato dal cittadino onorario Gianni Letta, pensò bene di non informare il Consiglio comunale, trasformando un incontro operativo, in una imbarazzante caccia al selfie di qualche Consigliera comunale"». Antonio Giovanni Silla.

(Dal *GQ* on line dell'8 luglio)

Il 16 luglio L'Amministrazione comunale risponde:

«Un gruppo di Minoranza inconsistente e rissoso, che con esternazioni estemporanee lede profondamente l'immagine di Scanno. Le recenti comunicazioni di stampa prodotte dal Gruppo Consiliare che fa capo ad Amedeo Fusco, dense di acredine, mista a bizzarre visioni, rivelano finalmente la vera indole della minoranza: un gruppo che dietro una malcelata facciata di buonismo e collaborazione, di fatto, per biechi interessi di tipo personalistico, cerca di creare caos e sfiducia, dimostrando così un imbarazzante disinteresse nei confronti degli scannesi. Per questa Amministrazione sarebbe stato gioco facile gettare discredito nei loro confronti, alla luce della condizione drammatica alla quale hanno condotto il paese, da loro amministrato nei cinque anni precedenti. Non è stato fatto, perché abbiamo ritenuto, e riteniamo ancora oggi, che Scanno abbia bisogno di ben altro. Certamente non ha bisogno di

infantili scontri politici che hanno animato il passato e di cui l'attuale minoranza è stata parte determinante.

Dovrebbe fare un bagno di umiltà chi, al di là di sbandierati risultati raggiunti solo a parole, ha condotto invece il paese in una situazione così compromessa, sotto tutti i punti di vista, dalla quale, questo sì che è vero, è difficile venirne fuori. Uffici completamente sguarniti e destrutturati, con l'assenza di un Segretario Comunale; manutenzione del borgo inesistente con una situazione critica ovunque; lavori avviati senza un minimo criterio di razionalità e controllo. Impianti di risalita fermi. Ed altro, tanto altro ancora. Il tutto irrimediabilmente appesantito da una situazione economica dell'Ente che si sta analizzando nel dettaglio, con l'ausilio di competenti esperti della materia, al fine di scongiurare fino all'ultimo, conseguenze negative per i cittadini e le imprese, che già soffrono ormai croniche difficoltà. Finora, per scelta, in silenzio, abbiamo preferito concentrarci sulla risoluzione di questi numerosi problemi ricevuti in eredità, piuttosto che additare responsabilità. Purtroppo ci duole constatare che questo nostro nuovo approccio, per così dire "istituzionale" e responsabile nella gestione di un Comune importante come Scanno, non è stato intercettato dalle sensibilità dei consiglieri di minoranza che, con una spregiudicata politica di piccolo cabotaggio, cercano di attribuire agli attuali amministratori responsabilità che traggono origine e si sono consolidate durante la loro gestione e non solo.

Avremmo preferito non giungere a questo scontro, ma le sollecitazioni di riaffermazione della verità provenienti da gran parte della cittadinanza, ci ha imposto di rispondere e per quanto ci riguarda questa brutta pagina finisce qui. Vogliamo sperare che i colleghi di minoranza, recuperato un minimo di serenità, si mettano a lavorare, nell'unico e supremo interesse del paese, insieme a noi e con l'aiuto di tutta la nostra collettività che giorno dopo giorno ci suggerisce e supporta nelle scelte.

Di fronte ai numerosi problemi a tutti noti, molti dei quali atavici, scegliere posizioni di scontro e polemica, pur di avere un minimo di visibilità mediatica, rischia in questo particolare momento, di fare solo danni. Speriamo non sia proprio questo l'intento del gruppo di minoranza. La polemica non ci appartiene. Gli scannessi meritano altro.

Scanno, 16 luglio 2019, L'Amministrazione Comunale».

In questi stessi giorni il dibattito politico nazionale e locale si focalizza sul tema della "autonomia differenziata delle Regioni a Statuto ordinario". Da *La Piazza* on line del 24 luglio leggiamo:

«Esponenti del Partito Democratico provinciale e locale esprimono la propria contrarietà ad ogni proposta di autonomia, così come prevista dall'art. 116, terzo comma della Costituzione italiana, che non preveda la contestuale applicazione dei fabbisogni e dei costi standard ai fini della definizione dei "livelli essenziali di prestazioni, come sancito dalla normativa vigente, nonché del relativo fondo di perequazione necessario ad avviare processi virtuosi e unitari su tutto il territorio nazionale. E s'impegnano ad inviare il presente deliberato al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti della Camera e Senato, ai Gruppi parlamentari di Camera e Senato».

Agosto

Il mese si accende con i fuochi d'artificio della Rassegna cinematografica (1° agosto, Villalago) e si spegne con il FestiValle di Luciana Patullo & Stano Di Matteo (31 agosto, Scanno). Nello spazio che intercorre tra il 1° e il 31 agosto registriamo, in ordine alfabetico, ma non in ordine di apparizione, le seguenti iniziative:

Ambiente: Visite agli orti del fagiolo bianco (Frattura); Escursione rifugio Montagna Grande (Villalago); Camminata per Frattura (Frattura); Laboratorio per bambini "Estate in riserva" (Villalago); Giornata degli Alpini (Scanno); Laboratori di Anna Rizzo "Non solo un Fagiolo" (Frattura); Passeggiata riconoscimento piante spontanee (Frattura); Percorsi partecipativi nella filiera di rivalorizzazione di prodotti agricoli locali, per potenziare le coltivazioni storicamente vitali e rendere gli abitanti consapevoli delle proprie risorse territoriali (Frattura); Una giornata a Frattura, org. dal FAI – Sulmona; Memorial Andrea Jafolla "Percorso del lupo"; Scanno e il Parco Nazionale d'Abruzzo a cura dell'ass. Scanno Natura DOC.

Animali: Festa degli amici a 4 zampe (Villalago); Franco D'Alessandro: Basaglia e l'orso Gemma (Scanno).

Animazione per bambini: Il magico mondo dei burattini (Scanno); I saltimbanchi (Villalago e Scanno); AICH Animazione (Scanno).

Cinema: Film "Il Navigatore" (Scanno); "Aia Lumière Cinema" (Scanno); Film per bambini (Villalago); Cinestazzi a Le Prata (Scanno); Documentario di Filiberto Tarullo "Un giorno a Frattura"; Film muto "Prix de Beautè" (Scanno).

Cucina: Street Food (Villalago).

Cultura: Sabati letterari: "Lo sviluppo psicologico e sociale del bambino in un piccolo paese come Scanno" di Roberta Sciore (Scanno); Il merletto scannese, ornamento del costume delle donne di M. Antonietta Mancini (Scanno); L'Assoluto in Platone nei miti di Eros ed Er di Ricardo Lucio Perriello (Scanno); La cultura materiale del mondo rurale (Frattura); Laboratorio di scrittura creativa (Frattura); Trekking letterario (Scanno).

Fotografia. Mostra fotografica collettiva: "Il nostro Abruzzo insolito" (Scanno); "Le ultime regine" di Cesidio Silla (Scanno); "Frattura" di Luana Rigoli; "Fotografare Scanno" di Giovanni Bucci; Mostra fotografica a cura di Claudio D'Alessandro (Scanno).

Libri: "Lezioni cinesi" di Francesco Grillo (Scanno); "I minatori di Monteneve" di Angelo Di Gennaro (Scanno); "La 'Mmidia" di David Ferrante (Scanno); "Sei mia – un amore violento" di Eleonora De Nardis (Scanno); "Viaggio sulla luna" di Quintino Rozzi (Frattura); Silloge di racconti: Stille di memoria – La Presentosa (Scanno); "L'anno che Bartolo decise di morire" di Valentina Di Cesare (Frattura).

Musica: VI Edizione "Musica e Natura" (Scanno); "Cupella Party", musica a cura della Proloco (Scanno); Concerto "Nota bene" (Scanno); Festivalle "Jazz Gipsy Manouche" (Scanno); Rassegna musicale "Riflessi sonori" (Villalago); Il mondo dell'Opera nelle 6 corde di Federico Quercia (Scanno); Serata sotto le stelle di Jovana (Scanno); Festivalle, notte di San Lorenzo (Villalago); Steel Nove Jazz Trio (Scanno); "I Solisti Aquilani"

(Scanno); Music Night (Scanno); Concerto di Fiordaliso (Villalago); Festivalle “A spasso negli anni ‘80” (Scanno); Dayzz Summer (Lago); Italia '90 in concerto (Villalago); Serata napoletana (Villalago); Memorial Peppe Mancini (Scanno); La notte nera (Scanno); Bandaio – Orchestra di percussioni (Frattura e Scanno); Concerto Coro Folkloristico (Villalago); Neoteori in concerto (Villalago); “Pink Floyd” (Villalago); The Travel Bag (Scanno); Cabaret (Villalago); Festivalle – Angelo Ottaviani Trio; Tipi e colori di Napoli – Gli amici per caso (Scanno).

Pittura: “La pupazza vestita di natura” Laboratorio di costruzione e pittura con colori naturali ideato e condotto da Alba e Maria Carla (Frattura); II edizione della Mostra di Pittura “Ago e pennello” (Frattura); Mostra di Nestore Presutti (Frattura); Mostra di Garofalo Quintilia “L’Aquila rinasce” (Villalago); Mostra di pittura “Pittori peligni” (Villalago); Mostra “In punta di piedi” di Massimiliano Sideri (Scanno); Mostra “Mountain Frattura”.

Religione: Rientro a “casa” della Madonna del Carmine; Partenza pellegrinaggio a San Gerardo; Don Giacomo Tarullo celebra messa a San Lorenzo; Festa di San Domenico Abate (Villalago); Gemellaggio tra i pellegrini di Scanno e Gallinaro (Scanno).

Salute: Corso intensivo di bioenergetica (Lago, Angela Giovannelli); Meditazione al lago di Scanno (Lago, Angela Giovannelli).

Sport: Arrampicata “Street Boulder” (Scanno); Memorial di calcio “Michele Giovannelli e Fabio Buccini” (Frattura); Green Volley – a cura della Proloco (Scanno); Pesca a mosca – Auditorium (Scanno).

Storia: Il paese delle vedove bianche (Frattura); Tour per i vicoli del paese a cura de LA FOCE (Scanno); La Valle visita Scanno; “Dal sisma alla ricostruzione” (Frattura).

Teatro: Spettacolo “Il Risveglio di Bruno” (Frattura); “Sogno di una notte di mezza estate” (Villalago); “Opera teatrale” a cura dell’ass. I viaggiatori nel tempo (Villalago); Spettacolo teatrale “Orsitudine” (Scanno).

Televisione: Rai, la trasmissione televisiva di Rai1 – Agorà – si collega in diretta con Scanno. Seguono giustificate polemiche.

Tradizioni: Le donne di Scanno nel lavoro e nell’arte; Laboratorio di cucina tradizionale (Frattura); Corteo nuziale (Scanno); Rievocazione matrimonio antico (Villalago); Frattura: 40 anni di “pastorizia difesa” (Frattura); Il Museo della Lana e le pietre parlanti a cura del Museo della Lana e dell’associazione LA FOCE (Scanno).

Amministrazione. È *La Piazza* on line del 23 agosto che (ri)lancia questa notizia che, stando almeno alle informazioni recenti sulla gestione delle Fondazioni, andrebbe approfondita in alcuni suoi aspetti:

«Di idee in circolazione ne sentiamo molte. Ma, quello che non vediamo è chi sia in grado di fare una sintesi condivisa. È ripresa a circolare con forza la voce della costituzione di una Fondazione che dovrebbe diventare, se non abbiamo capito male, un unico contenitore in grado di rimettere un po’ d’ordine alle

tante iniziative che si svolgono nel corso dell'anno. E allora, che si faccia vedere finalmente la luce a questo strumento nel più breve tempo possibile. Anche in questo caso però, ci spiace dirlo, ma sono anni che se ne sente parlare ma, come si dice, la cera si consuma e...».

[Aggiornamento: Il 31 luglio 2021, con Delibera di Consiglio n. 18, dopo lunga gestazione, nasce la *Fondazione Scanno onlus*, "per la promozione della cultura, delle bellezze architettoniche e paesaggistiche, della tradizione, della ricerca scientifica e del progresso economico e sociale di Scanno e della Valle del Sagittario"].

Nel Blog *Vivere Scanno* del 26 agosto 2019 si parla di "dissesto guidato":

«Scanno. È ancora in corso la procedura di "dissesto guidato" che si torna a parlare, ormai in maniera ufficiale, di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui alleghiamo le "linee guida" per una maggiore comprensione del tema che sarà trattato nel prossimo consiglio comunale.

Una riprova, se c'è fosse bisogno, che ormai i piccoli comuni non ce la fanno ad assolvere i propri compiti istituzionali. I servizi da fornire sono sempre più costosi e il perimetro limitato non consente di rendere efficiente la loro gestione. È diventato un'impresa pure avere un Segretario. Forse non è un caso? L'economia globale, infatti, sembra troppo grande per le Regioni, figuriamoci poi per i piccoli comuni. In un tale contesto generale il Governo centrale, per rendere più efficiente il sistema Italia, sono ormai decenni che sta invitando, mediante incentivi, le piccole comunità a unirsi e da ultimo anche fondersi. Messaggi ignorati nella speranza di tenere in piedi un sistema ormai obsoleto che non è più in grado di dare risposte ai bisogni dei cittadini».

Settembre

Il mese di settembre inizia con la Festa di Sant'Egidio dedicata, potremmo dire, ai ragazzi. Sempre in ordine alfabetico troviamo, poi, le seguenti iniziative:

Ambiente: Gestione SIC Lago a cura dell'Associazione Pesca Sportiva.

Animali: 1° Raduno nazionale Labrador & friends.

Medicina: XXII Congresso multidisciplinare del Circolo dei chirurghi abruzzesi. Quest'anno il tema del convegno è "L'Università e i giovani nel cambiamento d'epoca"; Tavola rotonda su "La responsabilità professionale del medico" in collaborazione con la Libera Università Diritti Umani; "Giornate Angiologiche scannesì"; "Giornata Prevenzione vascolare".

Pittura: Mostra "Parliamo di Scanno" a *La Volta delle Idee*.

Premi: 45° Premio Scanno a Paolo Maurensig per la sezione Letteratura con il libro «Il gioco degli dei»; Premio "Scanno dei fotografi 2019" ad Angela Maria Antuono.

Proposte: Residenza attiva. È un cittadino di Scanno (anonimo) che suggerisce l'idea, mutuata dalla Regione Molise, di offrire un reddito di cittadinanza a chi apre una nuova attività nei paesi con meno di 2mila abitanti (Da *La Piazza* on line del 17 settembre).

Publicità: The Telegraph: The beautiful Italian region with mountains, bears and ancient villages – but no tourists.

Religione: Festa di Sant'Eustachio (Scanno); Festa della Madonna Addolorata (Villalago); Festa di San Nicola (Frattura); Parrocchia di Scanno: Incontro sul tema "Organizzare la vita all'interno di una chiesa dall'incontro costante".

Sport: Master di nuoto al lago (un morto).

Amministrazione: Alla presenza del Sindaco, è stato inaugurato il monumento agli Alpini; si è svolto anche l'Open Day sul Servizio civile. Interessante è questa nota de *La Piazza* on line del 3 settembre:

«...È tempo di bilanci. Il costo delle manifestazioni è lievitato, nonostante i disavanzi astronomici che sono stati illustrati nel corso dell'ultimo Consiglio, da 30mila a 37.174,00 Euro, dei quali 3.500,00 per la SIAE. L'Amministrazione si è richiamata alla consolidata esperienza e alla professionalità dimostrata negli anni precedenti dalle associazioni operanti nel territorio (Associazioni ed Enti senza scopo di lucro) nell'organizzazione e gestione dei progetti inerenti gli ambiti di intervento, assegnando sovvenzioni economiche alle associazioni che hanno presentato relativi ad eventi e manifestazioni...».

Sarebbe importante poter approfondire quest'ultimo argomento. Per l'intanto, passiamo a ottobre.

Ottobre

È un mese decisamente difficile, nonostante inizi con la Festa dei Nonni a Scanno e prosegua con: la "Caccia al tesoro di pietra" organizzata dal Touring club con la collaborazione de LA FOCE; la presentazione del libro "*Lungo la strada un cammino*" di Fabio Strinati; la Festa di San Francesco (Scanno); il ricordo di mons. Salvatore Rotolo (a Roma).

Esplosione come "bombe" nella quiete autunnale di Scanno: 1) la proposta di costruire un "Villaggio sportivo permanente" sulle rive del lago, argomento di cui risentiremo parlare; e 2) la protesta degli edili, i quali scrivono:

«Lavori pubblici per cinque milioni di euro pari a circa dieci miliardi delle vecchie lire, numeri che fanno girare la testa ai più, ma che alla categoria degli edili di Scanno rischiano di far girare ben altro.

Negli ultimi giorni si è concretizzato l'incubo peggiore che neanche la mente più contorta poteva immaginare: "la totale esclusione delle ditte scannesesi a partecipare ai bandi di gara per l'assegnazione dei lavori".

Ci preme sottolineare e distinguere che qui non si è voluto escludere le ditte scannesesi dalla realizzazione dei lavori, ma si è addirittura impedito che gli Scannesesi potessero concorrere ad armi pari, creando così una discriminazione di fatto. Mai prima di oggi era accaduto che le ditte di Scanno, facendo un passo avanti non indifferente, con l'ottenimento di tutte le certificazioni necessarie a concorrere per le gare di appalto pubblico, mettendo in campo iniziative atte a favorire la collaborazione (addirittura si

parlava di un consorzio) si fossero prodigate per essere competitive nel panorama lavorativo. Tutta una serie di sforzi tendenti a migliorare e incrementare le condizioni del comparto edile scannese, che avrebbero comportato una sicura e positiva ricaduta per tutta la collettività scannese. Tale situazione si è verificata anche con i tecnici nell'affidamento degli incarichi di cui Scanno beneficia solo in piccola parte.

Un appuntamento con la storia mancato, si era presentata alle porte del paese una opportunità importante, della quale parliamo già al passato; una occasione rara se non unica, che avrebbe consentito la riscossa di un paese già troppe volte umiliato, ridimensionato e depredato da una politica miope e scellerata. Non abbiamo la certezza se ciò sia accaduto per dolo o per incapacità tecnica e amministrativa, conta poco, quello che conta è che è accaduto.

Noi siamo sicuri, senza tema di smentita, che la possibilità di concorrere per i lavori con l'auspicabile risultato di riuscire ad aggiudicarsene almeno una parte, avrebbe consentito la realizzazione di lavori qualitativamente migliori, in quanto le ditte locali aggiudicatrici oltre alle opere ci avrebbero messo la faccia.

Questi finanziamenti erano l'occasione per alimentare una rinascita dell'economia locale e generare finalmente un momento "magico", attraverso il quale Scanno poteva tornare a volare, purtroppo dobbiamo ancora una volta constatare che qualcuno vuole che Scanno continui a dormire. Operatori edili scannesi».

(Da *Il Gazzettino Quotidiano* online dell'8 novembre 2019)

Novembre

Si parte con la celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale (4 novembre) e si prosegue con l'adozione un albero (a cura dell'associazione "Scanno Natura DOC"); con il celebrare la "Virgo Fidelis"; con l'accendere i falò da parte del popolo delle Glorie; con il realizzare il Deguscanno.

Mentre un cittadino di Scanno (anonimo) trova una Carta di credito e il modo di restituirla al proprietario, Francesca Mastrogiovanni partecipa alla trasmissione televisiva di Rai 1, "L'Eredità".

È attivo il Partito Democratico che segnala al Comune il degrado ambientale della zona detta "Valichitto", mentre il programma di Tv2000 "Borghi d'Italia" premia 34 sindaci dei Comuni italiani protagonisti della stagione televisiva 2018-2019, tra i quali Scanno.

Di tutto rispetto sono le notizie dell'esibizione del giovane e bravo flautista, Mattia Giandonato, che nei giorni 16 e 17 novembre si esibisce nella Basilica di San Giorgio al Velabro in Roma, con la Messa in SI MIN. BWV 232; e della Giornata sulla prevenzione dell'osteoporosi effettuata presso la Farmacia Mancinelli di Scanno.

Il Dissesto finanziario. Questo è il tema che bolle in pentola da parecchi mesi. Qui di seguito è il *Comunicato Stampa* dell'Amministrazione comunale di Scanno, datato 29 novembre 2019:

«La settimana prossima verrà celebrato il Consiglio Comunale che prevederà tra i punti all'ordine del giorno l'accertamento e la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario del Comune di Scanno. Per chi amministra con serietà un Ente Locale non è mai facile assumere una decisione così importante. Bisogna avere la giusta consapevolezza ed il necessario coraggio.

La consapevolezza della nostra amministrazione è maturata dopo una rigorosa ed asettica analisi sulle condizioni di salute del bilancio comunale, affidata alle migliori professionalità del settore finanziario locale presenti sul mercato. Analisi che ha evidenziato come negli anni passati, la gestione del Comune sia stata "priva dei principi contabili basilari, priva di logica informativa, sprezzante della normativa in materia che ha condotto ad una sistematica distrazione di fondi e ad un utilizzo improprio delle risorse finanziarie a disposizione". Queste evidenze, come effetto, hanno restituito un disavanzo accumulato dalle Amministrazioni precedenti pari a 1.704.926,81 Euro. A questa cifra vanno aggiunti ulteriori debiti fuori bilancio - ovvero spese fatte, sempre dalle passate Amministrazioni, che non avevano la necessaria copertura finanziaria, pari a 614.000 Euro. Senza considerare quanto emergerà sui capitoli delle opere pubbliche, che in una prima fase di analisi e ricostruzione dei flussi lasciano presagire altri debiti fuori bilancio.

Di fronte a questi dati, con il coraggio di chi evita di nascondersi dietro artifici contabili amministrativi (come purtroppo spesso è avvenuto nel passato) e di chi vuole assumersi fino in fondo le proprie responsabilità, non senza un profondo turbamento, andremo ad assumere una tale decisione. Con la convinzione che, operando questa scelta, si porrà fine ad un'agonia finanziaria a tutti nota, che dura ormai da troppo tempo, per restituire un futuro privo di ombre alla nostra comunità.

E' un momento molto particolare. Abbiamo voluto e vogliamo dare il giusto rigore istituzionale alla vicenda, per queste ragioni subito dopo il Consiglio Comunale incontreremo la cittadinanza in una pubblica assemblea, per illustrare nel dettaglio la necessità della scelta. In quest'ottica istituzionale, quale primo atto, abbiamo informato della decisione il gruppo di minoranza in Consiglio Comunale. Spiace però constatare che, al contrario, la minoranza, prima ancora di studiare gli atti, ha scelto di seguire una strada diversa, affidandosi ad una verbosa ed aggressiva comunicazione, condita di soli attacchi personali e privi di sostanza, con l'unico evidente obiettivo di mistificare la realtà ed organizzare il caos per disorientare i cittadini. L'atteggiamento tipico di chi, di fronte all'inesorabile evidenza dei numeri, preferisce raccontare una personale storia lontana anni luce dalla realtà. Purtroppo per i cittadini scannesi i dati non sono parole ed in quanto tali, è difficile possano essere oggetto di interpretazioni. Basta saperli leggere, i dati. Ma la disastrosa situazione economica nella quale hanno sprofondato le economie della nostra municipalità e le considerazioni "tecniche" che oggi esprimono i consiglieri di minoranza per dimostrare il contrario, evidenziano la totale assenza di dimestichezza sulla delicata materia. Del resto, se le loro competenze fossero state altre, Scanno oggi non si troverebbe in questa condizione, della quale i cittadini, loro malgrado, si troveranno per il futuro ad essere solo incolpevoli vittime».

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE - 29 novembre 2019

Il mese di novembre si chiude con la notizia della futura messa in sicurezza delle Aste fluviali del fiume Tasso e del torrente Carapale; la ricostruzione degli argini e adeguamenti del torrente Carapale intubato; l'edificio ex Anime Sante; viale della Pineta; ex Eremitaggio, Cimitero; Rive del lago; ecc.

Dicembre

Il tema del dissesto finanziario del Comune di Scanno tiene banco. Stranamente, gli abitanti del paese non sembrano particolarmente preoccupati. Infatti:

- Il Gruppo Alpini di Scanno invita i soci a partecipare all'Assemblea Ordinaria e alla cena verde del 28 dicembre 2019 (sospesa a causa del decesso dell'alpino Fernando Pace).
- Il circolo Acli di Scanno-Villalago si adopera per organizzare la costruzione de "La Casa di Babbo Natale" e il Presepe vivente.
- Si tiene un incontro sul tema "Tutela e sviluppo del lago di scanno" di cui riportiamo il resoconto di Lucrezia Sciore, pubblicato sul *Gazzettino Quotidiano* del 17 dicembre 2019:

«Scanno - Il 15 dicembre scorso, presso l'Auditorium Calogero si è tenuto un incontro con i sindaci di Scanno e Villalago, con Luciano Sammarone, direttore del PNALM, Fabrizio Schiazza, presidente di "Ambiente e/è Vita ", Francesco Chiavaroli, direttore dell'ARTA, Vincenzo Margiotta, amm.re unico COGESA, Corrado Gualtieri in sostituzione del presidente della SACA Luigi Di Loreto, Giovanni Di Cesare, "Progetto Lago e Fiumi sulla tutela e lo sviluppo del Lago di Scanno".

L'argomento introdotto da Enzo Gentile ha visto pienamente coinvolte le due comunità sul progetto elaborato dall'arch. Di Cesare per Scanno e l'ing. Prozzi per Villalago, ricordando la gestione del Lago negli anni 80-90 e l'operato dell'allora sindaco di Scanno che vietò lo sversamento di detersivi e sostanze nocive nel bacino lacustre. Il sindaco Giovanni Mastrogiovanni ha parlato della Bandiera Blu e delle norme ambientali a essa connesse. L'arch. Di Cesare ha illustrato il Progetto informando dei primi finanziamenti ottenuti: 1) per la messa in sicurezza del Lago (450.000 euro); 2) per la consolidazione dell'ex-ECA e delle scale della chiesetta (205.000 euro); 3) per la messa in sicurezza degli argini del fiume Tasso (611.000 euro), altri finanziamenti sono previsti in futuro. Il direttore del PNALM Sammarone ha considerato il progetto positivamente perché non comporta impatto ambientale asserendo che ciò si concilia bene con l'azione del Parco. Inoltre, poiché le rive lacustri sono un sito Sic, ha auspicato una gestione tra i due comuni per le attività inerenti il Lago suggerendo una rete con altri bacini lacustri, Barrea etc. L'argomento relativo al Contratto dei fiumi è stato affrontato da Patrizio Schiazza il quale ha affermato che essendo il nostro un sito Sic specifico le attività non sono precluse. Il comune di Villalago sta gestendo i PAF, che portano una quota di circa 800.000 euro di finanziamento per la realizzazione di alcune opere. Per ciò che concerne i fiumi, la U.E. sta rendendo le procedure più semplici, tese alla realizzazione delle opere e sta per erogarne le risorse. Attualmente, la parte del

leone in Europa la fa la tutela delle acque e i contratti dei fiumi ne avranno la premialità. Ricordiamo che i contratti dei fiumi furono una iniziativa del compianto dott. Ezio Gasbarri. Vi aderirono subito molti comuni abruzzesi, con quello di Villalago come capofila. Schiazza ha richiesto alla Regione che la somma di un milione e mezzo di euro non ancora attribuito venga assegnato alla zona dei paesi lacustri e al bacino di Scanno-Villalago come aggiunta al finanziamento del Progetto, per contribuire alla capacità di crescita socio-economica. Il direttore dell'ARTA ha parlato del monitoraggio delle acque del Lago al fine della balneazione, i cui risultati sono stati ottimi. Ha altresì auspicato un'azione speciale di controllo delle acque del fiume Tasso. I dati di monitoraggio vanno trasmessi alla Regione, quindi al Ministero dell'Ambiente e poi in Europa. Inoltre ha suggerito che prima della presentazione del Progetto si tenga un tavolo tecnico affinché non cozzino con il codice ambientale. Il dott. Chiavaroli ha spronato entrambi i sindaci alla verifica degli sversamenti sul Lago dei liquami inerenti le villette site intorno e una particolare attenzione alla programmazione urbanistica. Il dott. Margiotta, parlando dei rifiuti dei turisti intorno al Lago ha mostrato soddisfazione per i risultati della raccolta differenziata: 75% a Scanno, 76 % a Villalago. Ha affermato che per tutelare l'ambiente dell'entroterra è il più salvaguardato perché esente da industrie inquinanti. Il dottor Gualtieri ha informato che la SACA si è dotata di impianti di depurazione importanti, costantemente monitorati ed ha infine auspicato in relazione al Progetto una necessaria e fattiva collaborazione tra i vari enti per una buona riuscita.

Ha fatto seguito un breve dibattito nel quale si è ribadito che i due paesi non sono inerti, ma si stanno muovendo, come da sempre, grazie alla collaborazione dell'Associazione Pescatori Scanno-Villalago e dell'Associazione Scanno Natura DOC che ha prodotto con gli allievi della scuola primaria e secondaria un'iniziativa culturale-ambientale tesa alla salvaguardia e rispetto del territorio lacustre "Adotta un albero", che si concluderà con la partecipazione degli stessi alla giornata ecologica del 25 aprile 2020 con la messa a dimora di 25 alberi autoctoni».

- Le donne del Centro Sociale Anziani di Villalago preparano il mercatino natalizio delle opportunità con la vendita di oggetti e manufatti in lana, ideali come regali di Natale. La somma ricavata sarà reinvestita per attività sociali, ed altre iniziative e necessità rispondenti alle esigenze del Centro Sociale.
- Il Centro Sociale Anziani di Scanno organizza una tombolata.
- Prende avvio il Torneo di calcio a 5 – Serie C2 - 1^a Fase- Girone A.
- Si accende l'albero galleggiante sul lago dove il Gruppo Alpini di Scanno offre ottimo vin brûlé per riscaldare l'atmosfera.
- Gli Edili, esclusi dalle gare di appalto relative ai famosi 5 milioni di Euro, attendono le decisioni del Tar, rimandate al febbraio 2020.
- La *Volta delle Idee* organizza la Mostra fotografica: "Il Natale a Scanno, visto da Henri Cartier-Bresson".
- Maurizio Di Vitto compare tra i "digital compositor" che hanno realizzato gli effetti speciali del film di Matteo Garrone "Pinocchio".
- A Scanno si possono ascoltare:

1. “Racconti e note di Natale” per voce recitante, soprano e pianoforte (all’Auditorium);
 2. “Serata musicale” di Angelo Gerosolimo (a La Baita);
 3. “Serata musicale” di Gigi rds (a La Baita);
 4. La terza edizione del “DAYZZ Festival” organizzato dalla Localevolution, un’associazione di promozione sociale, nata nel 2018 con l’obiettivo di organizzare eventi culturali che possano valorizzare il trascurato potenziale delle aree interne dell’Abruzzo (al Palasport).
- Il vescovo di Sulmona-Valva, mons. Michele Fusco, incontra i sindaci dei Comuni compresi nel territorio diocesano. L’incontro non è solo occasione per lo scambio degli auguri, in prossimità delle imminenti festività del Natale, ma anche opportunità per consolidare la consapevolezza di una unità d’intenti da perseguire a servizio del territorio, come lo stesso vescovo sottolinea nella lettera inviata ai sindaci per invitarli all’importante incontro.
 - A Gallinaro (Frosinone) si discute del Cammino di San Gerardo. Partecipano: Eustachio Gentile (moderatore), Gianni Gatta (Acli Scanno-Villalago) e Federica Lancione (a nome dell’Amministrazione comunale di Scanno). Da notare che tale iniziativa fa seguito alla L.R. approvata dal Consiglio della Regione Lazio, il 10 marzo 2017, n. 2, avente per oggetto: Disposizioni per la realizzazione, manutenzione, gestione, promozione e valorizzazione della rete dei Cammini della Regione Lazio; e alla L.R. approvata dal Consiglio della Regione Abruzzo, il 20 novembre 2017, n. 52 avente per oggetto: Disposizioni per il riconoscimento, la valorizzazione e la promozione dei Cammini abruzzesi. Come dire che il “cammino” dell’idea di realizzare “il Cammino di San Gerardo” viene da molto lontano e da molto in alto, mi verrebbe da dire. Colpisce quanto scritto tra le considerazioni della Delibera della Giunta comunale di Scanno n. 97 del 18 dicembre 2019 che approva il progetto: «...Nel campo della *valorizzazione turistica* delle aree interessate si rende sempre più necessario intervenire con “politiche di sistema”...». Non ci pare un caso che il 28 dicembre, in parrocchia si possa ascoltare il Concerto di Natale del coro “Il servizio del canto” della Diocesi di Velletri-Segni. Il matrimonio (incestuoso?) tra turismo, politica e religione dà i suoi frutti.
 - L’Inter Club organizza la VI edizione del torneo di Tressette.
 - Il Direttore de *La Piazza – Il Giornale di Scanno* online ed ex-sindaco, Eustachio Gentile, il 19 dicembre 2019 scrive una lettera al Sindaco Mastrogiovanni sul tema dei nuovi loculi mai costruiti a Scanno, con la quale propone: «...O si ricontatta la ditta vincitrice della gara, verificandone la disponibilità a realizzare il progetto secondo gli importi del quadro economico; o, creandone le condizioni, si indice una nuova gara invitando solo le ditte di Scanno; oppure si riconsegnino integralmente le

anticipazioni versate dai cittadini compresi gli interessi maturati, nel più breve tempo possibile...».

- In collaborazione con la Cioccolateria Origine, Deguscanno presenta il goloso tour tra le vie di Scanno.
- Si gusta Tè e si discute di arte, gastronomia, musica e altro ancora, grazie al progetto “Parlami di Tè” – Restare – Degustazione e Dialogo”, organizzato dall’Ass. Localevolution (all’Hotel Garnì Millepini; nota: Garnì è un albergo che offre ai suoi ospiti pernottamento e prima colazione; la filosofia del Garnì è ideale per chi va in vacanza e cerca indipendenza e autonomia senza il vincolo della ristorazione).
- Per il 30 dicembre viene convocata l’assemblea dei soci dello Sci Club Scanno A.D.
- A Passo Godi è in programma l’Outdoorlife festival “ciaspofiaccolata”.
- Ecc. ecc.

Mentre le “Sardine peligne” si affacciano sulla scena politica locale, proviamo a integrare le notizie del dicembre 2019 ricordando quanto scritto e diffuso dal *Gazzettino della Valle del Sagittario*, dal *Gazzettino Quotidiano* online, dai quotidiani *Il Centro* e *Corriere Peligno*, dal giornale online *La Piazza*, dal Blog *Vivere Scanno*:

- «Con proprio atto il Responsabile del servizio finanziario, Giuseppe Marone, nonché vicesindaco, liquida l’indennità di carica spettante al Sindaco di Scanno per un importo di E. 7.808,82 che ricomprende il periodo che va dal 1° aprile al 30 settembre 2019. Una parte di questa somma è, su volere del Sindaco, così ripartita: E. 4.558,82 per il Sindaco Mastrogiovanni, E. 2.000,00 per l’Asilo d’Infanzia “Buon Pastore”, E. 1.250,00 per l’Associazione Anziani, un gesto nobile che gli va interamente riconosciuto...» (Da *La Piazza* del 6 dic. 2019).
- Adesione all’Associazione “Borghi più belli d’Italia in Abruzzo e Molise” – Approvazione statuto (Da *La Piazza* del 6 dic. 2019).
- Inaugurazione della nuova sede del Partito Democratico, durante la quale il segretario del PD di Villalago riflette sulla necessità di verificare se esistano le condizioni per arrivare ad una fusione dei Comuni di Scanno e Villalago (14 dic. 2019).
- Si viene sapere di una “riunione del Consiglio comunale svoltasi il 18 dicembre che avrebbe affrontato molti temi tra cui: lavori pubblici, nuovo edificio scolastico, intitolazione di strade, stabilizzazione bacino sciistico” (Da *La Piazza* del 20 dic. 2019).

Ancora sul tema del “dissesto finanziario”. Dal *Gazzettino Quotidiano* online, del 2 dicembre leggiamo:

«...Permettetemi, però, quest'amara considerazione. Scanno, la ricca e bella Scanno, dalle vestigia antiche, ricca di storia, di uomini illustri e di laboriosità, oggi è decaduta ad un piccolo borgo senza risorse finanziarie. Eppure è un paese di alberghi, di ristoranti, di botteghe orafe, di uomini che si fanno onore fuori le mura natie con la loro creatività, con le loro delizie dolciarie e casearie; un centro culturale con convegni di alto livello e con il prestigioso "Premio Scanno".

"Alea iacta est" - Tutto ormai è stato deciso!». (Roberto Grossi)

Così *La Piazza* on line 4 dicembre 2019:

«...La volontà manifestata dall'Amministrazione Mastrogiovanni, di voler accompagnare verso il fallimento il Comune di Scanno sta rimescolando le acque politiche nel nostro paese. Ieri, attraverso i social, il segretario del Partito Democratico di Scanno, Cesidio Giansante, ha reso noto un incontro avvenuto, su richiesta del capogruppo di Scanno Insieme, Amedeo Fusco, con l'Opposizione, nel corso del quale c'è stato un approfondito confronto sulla eventualità della dichiarazione del dissesto finanziario nel corso del Consiglio del Comune, convocato per il prossimo 6 dicembre, esaminando le varie possibilità sul tappeto per cercare di evitare la dannosa scelta che pare ormai ineludibile da parte di chi oggi è alla guida del nostro paese. Da parte di Amedeo Fusco non sono state escluse iniziative eclatanti pur di evitare il fallimento che ricadrebbe sulle spalle di tutti i cittadini e che sta avendo anche una pesante e dannosa ricaduta sull'immagine di Scanno in tutto il circondario, dove non si parla d'altro. Secondo, invece, gli attuali Amministratori, sono stati fatti tutti gli sforzi necessari per trovare soluzioni alla fallimentare situazione finanziaria del Comune ereditata dalla precedente Amministrazione. "Abbiamo provato in ogni modo a salvare una barca affondata già da tempo", hanno fatto filtrare dalle stanze del potere. Sarà la Corte dei Conti a verificare se ci sono situazioni da perseguire, relative agli ultimi 5 anni dei quali, non dimentichiamolo, fa un anno e mezzo fa riferimento agli attuali Amministratori che non possono chiamarsi fuori...». (Eustachio Gentile).

Il 6 dicembre 2019 viene accertato e dichiarato lo stato di dissesto finanziario del Comune di Scanno, ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. N. 267/2000: "Negli anni passati c'è stato un utilizzo improprio delle risorse finanziarie a disposizione ed è per questo che oggi il Comune di Scanno è finito in dissesto", commenta il Sindaco su *Il Centro* del 6 dicembre. 2019.

Il *GQ* del 9 dicembre 2019, pubblica un esauriente "Intervento e relazione del Gruppo Consiliare di Minoranza" nel quale si argomenta la possibilità di evitare il "dissesto finanziario". In più, il Direttore, Roberto Grossi, commenta:

«...Questo incaponimento a voler fare il dissesto senza ascoltare la gente, senza tener conto delle proposte della minoranza, è segno di un dissesto relazionale, in cui ci si trincera nelle proprie idee, senza tener conto degli altri. Eppure siamo tutti figli della cultura democratica ateniese, quando era l'Ecclesia, l'assemblea popolare, a votare le leggi. Una massima latina avverte: "Unus homo, nullus homo". Teniamola qualche volta presente!».

Nello stesso 9 dicembre su *La Piazza* online leggiamo, tra l'altro:

«...Una decisione tragica (quella del dissesto finanziario) che sarebbe stata concordata già nel corso della formazione della lista che poi ha vinto le elezioni... Il dissesto durerebbe al massimo 5 anni! "Nel frattempo è difficile pensare alle cose che ci eravamo impegnati a fare" (Consigliere A. Spacone)... È stato fatto presente dal Consigliere A. G. Silla che il Comune aveva vinto tre cause presso la Commissione Tributaria nei confronti degli operatori aderenti alla Cotas che non avevano pagato la Tari per via di una convenzione con la COGESA... Molto duro l'intervento della consigliera di Maggioranza F. Lancione che è arrivata addirittura ad affermare che coloro che si erano resi responsabili di tale situazione dovrebbero vergognarsi... È stato affermato che i guai sono iniziati con i bilanci 2005/2006 (Amministrazione Cetrone)... l'assessore F. Rotolo ha sostenuto convinto che bisognava fare in fretta il dissesto per rilanciare prima possibile il turismo!?... È il solito film già visto... Questa volta sono ripartiti dall'Amministrazione Cetrone. Quella Giammarco, per l'occasione è stata coinvolta, e poteva mancare!?... Totalmente e duramente bocciata, su tutta la linea, è stata l'Amministrazione Spacone... Un'occasione persa da parte della Maggioranza per dimostrare con i fatti che l'impegno per un'Amministrazione partecipata dei cittadini, da loro sventolata, non erano chiacchiere ma qualcosa di veramente concreto ed operativo...».

In un avviso di qualche giorno avanti, il Sindaco di Scanno invita la cittadinanza a un incontro pubblico, fissato il 19 dicembre 2019, presso l'Auditorium delle Anime Sante, "per illustrare con chiarezza e serenità la veritiera condizione economica e finanziaria del Comune di Scanno". Nel suo editoriale del 23 dicembre, il direttore del *GQ* on line, Roberto Grossi, annota:

«Non sono andato all'incontro di giovedì scorso tra l'Amministrazione comunale di Scanno e i cittadini per discutere sul dissesto finanziario, dichiarato dalla maggioranza nel Consiglio Comunale del 6 Dicembre scorso. Avendo notizie di seconda mano, non mi sembra corretto parlarne, anche perché le opinioni raccolte sono discordanti. Mi è sembrato di capire che ci sia stato uno scaricabarile di responsabilità tra le amministrazioni che si sono succedute in quest'ultimo decennio.

Se ci sono delle responsabilità su un indebitamento incontrollato, queste andrebbero appurate e denunciate all'autorità competente, altrimenti è un "pour parler", che getta solo ombre sulle persone. I bilanci comunali "allegri" non possono essere sottaciuti. Coloro che parlano di "tesoretto", se le casse comunali sono vuote, dicano sotto quale mattone l'hanno nascosto. Se non lo ricordano, si scavi tutto! Questo chiedono i cittadini, perché sono loro che pagano maggiormente il dissesto finanziario del comune, insieme ai creditori che con l'accettazione della procedura "semplificata", vedranno ridotto il credito del 50% .

Gli attuali amministratori, eletti per la prima volta, non incorrono in responsabilità, ma avranno anni difficili da affrontare, che non consentiranno spese e contributi, non finalizzati alle esigenze primarie dei cittadini. Avranno al di sopra l'organo straordinario di liquidazione che ha potere di accesso a tutti gli atti e che chiederà all'amministrazione di contribuire al risanamento con l'adozione di provvedimenti eccezionali, compresa la vendita di beni comunali. Si procederà a un capillare accertamento dei crediti.

In questa situazione cosa amministreranno? Cosa potrebbero fare per la crescita del paese, se non possono accendere nessun mutuo?

Secondo me, senza tornare all'immagine offesa di un paese, ricco di storia, di cultura e di laboriosità, considerato "la perla dell'Abruzzo", la dichiarazione di dissesto doveva essere evitata, perché, per quanto è stato detto in Consiglio comunale, il Comune è in grado di pagare gli stipendi agli impiegati e di provvedere all'ordinaria amministrazione.

Per risalire la china andava trovata la soluzione con i precedenti amministratori, per il principio latino "aut simul stabunt aut simul cadent - o staranno insieme o insieme cadranno"; nell'insieme ci stanno anche il paese e tutti i cittadini.

Tra due giorni sarà Natale. Case, strade, piazze, vetrine sono illuminate. Sono luci colorate, gioiose, che trionfano sulle tenebre. Il Natale è la festa della "Rinascita", del rinnovamento, della speranza di rafforzare la consapevolezza delle nostre risorse per affrontare nel Bene l'anno nuovo.

E proprio in tal senso vi giungano da questo giornale gli auguri di Buon Natale».

Il 24 dicembre 2019, *La Piazza* online così sintetizza: "...Le posizioni tra l'Amministrazione Mastrogiovanni e l'Opposizione sono rimaste inalterate...».

Nel frattempo dal *Corriere Peligno* del 20 dicembre veniamo a sapere che:

«Sulmona - Il 20 dicembre è stata approvata la Carta dei Comuni della Valle Peligna e Valle del Sagittario ieri sera, nell'aula consiliare di Palazzo San Francesco, durante l'assemblea dei sindaci dei 15 Comuni coinvolti nel progetto "M.I.T.O. Empowerment delle istituzioni locali", di cui Sulmona è ente capofila. Il documento per lo sviluppo del territorio sarà presentato subito dopo le festività natalizie in un evento pubblico in cui i sindaci, alla presenza delle istituzioni regionali e dei partner, dei dipendenti comunali che hanno partecipato alla formazione, illustreranno il documento e le sue finalità.

La Carta è il frutto del lavoro svolto durante i numerosi incontri tra gli amministratori, che si sono susseguiti dalla scorsa estate, con l'assistenza tecnica di Meta Group, individuando loro stessi le priorità di sviluppo per mirare ai finanziamenti attraverso l'Ufficio Unico di Progettazione, finanziato dalla Regione, nell'ambito del FSE 2014-2020, e costituito con una convenzione tra i Comuni aderenti.

"Con i sindaci abbiamo approfondito 4 linee di sviluppo strategico collettivo, che abbiamo ritenuto prioritarie, individuando 5 interventi per sostenere lo sviluppo economico territoriale delle Valli Peligna e Sagittario: infrastrutture fisiche e digitali, valorizzazione del patrimonio e dei centri storici, promozione turistica integrata, attrazione dei talenti, promozione dell'imprenditorialità, legata alla tradizione e alla valorizzazione delle eccellenze e peculiarità del territorio, garanzia di servizi e facilitazioni che rendano possibile l'insediamento dei giovani in maniera duratura, la sperimentazione di tecnologie per la prevenzione dei rischi" afferma il sindaco Annamaria Casini. "La Carta vuole essere una risposta dei nostri Comuni allo stato di isolamento e depauperamento di capitali e risorse umane e un modo per rilanciare le aree interne e l'economia della montagna. L'unione delle esperienze e la condivisione di criticità, il senso civico collettivo, la visione integrata del futuro conferiscono un valore forte al documento: punto di inizio di una pianificazione e di un'implementazione di progettualità per attrarre risorse europee. Su questi

principi - aggiunge il sindaco - chiediamo una legge apposita per sostenere le economie della montagna, che necessitano di politiche puntuali per valorizzarne le caratteristiche distintive come risorsa e volano di sviluppo per l'intera Regione e di considerare queste priorità all'interno nella negoziazione in corso con l'UE nella predisposizione dei programmi regionali dei Fondi Strutturali del prossimo settennato. Per questo ho già sollecitato, a nome dei sindaci, l'assessore regionale alle Aree Interne, Guido Liris, affinché tragga dai territori la forza e le idee che, come in questo caso, vogliono proporre direttrici su cui catalizzare le varie politiche settoriali secondo principi di riequilibrio su nuovi modelli di sviluppo". Dopo la formazione dei dipendenti ed il percorso strategico sono state già prodotte alcune idee progettuali da presentare su bandi europei coerenti con le priorità individuate, su cui si lavorerà nelle prossime settimane, così come si definirà a breve la struttura organizzativa dell'Ufficio affinché possa operare nel tempo a sostegno della realizzazione della "Carta dei Comuni". I comuni sono: Sulmona, Cocullo, Pettorano sul Gizio, Scanno, Bugnara, Anversa degli Abruzzi, Pratola Peligna, Introdacqua, Prezza, Campo di Giove, Raiano, Cansano, Villalago, Corfinio, Roccapia».

Sembra una parziale buona notizia. Ci sarebbero da sviscerare i contenuti della "Carta dei Comuni", ma questo sarà compito dei cittadini che avranno modo di discuterli in apposite assemblee.

Il 28 dicembre 2019 la Regione Abruzzo approva il Bilancio nel quale viene accolto l'emendamento presentato dalla Consigliera regionale dell'UdC, Marianna Scoccia, che prevede la riqualificazione dei sentieri di Scanno.

Il 30 dicembre 2019 sul Blog *Vivere Scanno* leggiamo:

«Scanno, siamo in piena stagione invernale e a giorni, secondo le previsioni metereologiche, è in arrivo anche la neve, ma per noi nulla cambia in quanto gli impianti sul Bacino di Colleterotondo sono fermi. È da tempo che l'Amministrazione ha annunciato l'acquisto degli impianti di risalita però poiché è stato dichiarato il dissesto la maggioranza ha di fatto annullato tale possibilità. Ciò è quanto si legge nella stampa locale più esperta in materia! La minoranza, con senso di responsabilità, nell'ultimo Consiglio comunale si è fatta promotrice di una soluzione praticabile che però non sembra sia stata accolta. La domanda che viene spontanea allora: ma l'Amministrazione vuole o no riattivare il bacino di Colleterotondo? Se non si ha intenzione di farlo perché ha annunciato la volontà di acquistare gli impianti di risalita? Un mistero che si auspica sia risolto a breve così i cittadini si risparmiano spese, di fatto inutili se non si mette in moto il bacino».

Ci avviamo alla conclusione, col registrare quanto avvenuto nel Consiglio comunale del 30 dicembre 2019, secondo il breve resoconto che ne fa *La Piazza* online del giorno dopo:

«...Ieri si è svolto un Consiglio comunale surreale, che aveva un nutrito ordine del giorno. L'Opposizione ha fatto rilevare tutta una serie di evidenti inadempienze e pasticci, mai verificatisi in passato, che hanno

violato i regolamenti comunali e disposizioni di legge, per cui due sono stati i punti discussi e votati dalla massima Assemblea scannese: la ricognizione delle aziende partecipate e l'approvazione della delibera conseguente alla dichiarazione del dissesto finanziario. La maggioranza, per dichiarazione del suo capogruppo, Antonio Spacone, si era detta pronta ad andare avanti fino in fondo per approvare tutti i punti iscritti all'ordine del giorno se l'Opposizione fosse andata via. Poi, anche per le dichiarazioni della segretaria comunale che ha dato ragione ai rilievi mossi dall'Opposizione, la Maggioranza è venuta a più miti consigli pur cercando di forzare in tutti i modi la mano per cedere frettolosamente la gestione del lago di Scanno a Villalago. Un pasticcio nel pasticcio! Perché tutta questa fretta? Perché tutto questo interesse? A quando l'estensione della riserva di San Domenico fino a ricomprendere tutto il lago? Molto duro è stato lo scambio con Amedeo Fusco, il quale faceva rilevare che non si poteva passare alla discussione di un punto così importante e delicato per il quale non erano stati depositati per tempo nemmeno i relativi documenti, secondo le disposizioni di legge. Amedeo Fusco ha fatto rilevare che, una volta conosciuto il contenuto della cessione della gestione del lago al Comune di Villalago, si poteva anche pensare a presentare eventualmente degli emendamenti. Apriti cielo! Molto stizzita e nervosa è stata la replica di Antonio Spacone, il quale ha fatto presente che Amedeo Fusco poteva presentare tutti gli emendamenti che voleva, tanto lui li avrebbe fatti bocciare uno dopo l'altro! Altro che Amministrazione partecipata! Comunque, la delibera di cessione della gestione del lago al Comune di Villalago è stata rinviata. È stata approvata a maggioranza, con il voto contrario dell'Opposizione, la delibera che aumenta le tasse a noi Scannesi, per i prossimi 5 anni, per la sciagurata e non giustificata, sono parole di Amedeo Fusco, dichiarazione del dissesto finanziario deciso dall'Amministrazione Mastrogiovanni. Anche se il dissesto dovesse essere risolto in un anno la pressione fiscale rimarrà inalterata per i prossimi 5 anni. Bel capolavoro! Speriamo che qualche problema, tra i tanti che aspettano di essere risolti, verranno affrontati e avviati a concrete soluzioni da un'Amministrazione che ci è parsa molto confusa, debole e tentennante. Diversamente, per quanto riguarda la seggiovia, ci accontentiamo degli alti e bassi tanto anche così si potrà andare avanti. Ma non si sa per quanto tempo ancora. Siamo sempre di meno e tutti i giovani che possono scappano dal nostro Paese, senza pensare di farvi ritorno. E forse questo è il dramma dei drammi, che non ha facili e percorribili soluzioni se non quello del lavoro che da noi, come in quasi tutti i comuni montani, manca e di un consistente abbassamento della pressione fiscale. Come si vede noi andiamo in direzione esattamente opposta!...»

Ad onor di cronaca, segnaliamo il servizio, non proprio recente, "*Scanno: La neve e il cuore*" della trasmissione di Rai3, Geo&Geo, del 31 dicembre 2019; non un documentario, ma un vero e proprio spot pubblicitario, nemmeno troppo velato, come sta accadendo durante il Presepe Vivente ancora in corso: «Alle porte del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, nel Comune di Scanno, incontreremo Gregorio, l'ultimo dei Pastori del Parco, cultore della tradizione e della genuinità dei prodotti. Diverse le tipologie di formaggi che realizza: dal famosissimo Gregoriano, al canestrato. Oggi pomeriggio conosceremo, insieme a Riccardo Barbieri, un ambiente fantastico che fa da contorno ad un personaggio che ha il sapore antico...». È appena il caso di ricordare

che il termine gregoriano sta a indicare sia il possessivo “di Gregorio” sia il canto monodico e liturgico della Chiesa romana, il canto gregoriano, appunto. Sembra di notare, ancora una volta, l'intreccio sottile e invisibile che si “ar-rotola” tra turismo e religione.

Mentre il Presepe Vivente chiude il 2019 e apre l'anno nuovo, il 2020 si preannuncia ricco di domande e di incognite.

Intanto, in Comune assistiamo all'ultimo atto del 2019. Il 31 dicembre, il Responsabile dell'Area Amministrativa, nonché Sindaco, Giovanni Mastrogiovanni, con Determinazione n. 56 concede la struttura comunale del Palazzetto dello Sport, situata nel territorio comunale in viale degli Alpini, all'Associazione Localevolution con sede a Scanno (AQ) in Via Del Lago, n.° 101 – P.I. 02038790669 per l'importo pari ad Euro 1.035,00 comprensivo di IVA; e attribuisce la somma di Euro 1.035,00 sul cap. 301 denominato “proventi impianti sportivi” cod. 3.01.02.01.000 del corrente Bilancio, gestione finanziaria 2019/2021, annualità 2019.

Commento. Al di là della “Carta dei Comuni” appena approvata a Sulmona; al di là della riqualificazione dei sentieri di Scanno; al di là della vicenda dei lavori edili per 5 milioni di Euro, rimandata a febbraio 2020; al di là di tutto, il tema centrale che anima tutto l'anno 2019, e in particolare il mese di dicembre, non ci sono dubbi, è, palesemente o sotto traccia, il dissesto finanziario. In questo periodo, non mancano, tuttavia, incontri di partito e non, riunioni di soci e simpatizzanti di associazioni varie, risentimenti e rancori, rotture di vecchie e avvio di nuove alleanze, coalizioni che si sciolgono e si compongono, cene e cenette, concerti e serenate, fidanzamenti e separazioni, messe semplici e cantate, tornei e tombolate, puntate al Bingo o alla lotteria del Gratta e Vinci, bevute esaltanti e mercanti in fiera, e via di questo passo.

Il 2019 si chiude col Presepe Vivente e con due manifestazioni i cui titoli sono sufficientemente esplicativi: “Parlami di Tè – Restare – Degustazione e Dialogo”, (che vuole connettere, in un unico evento, l'arte gastronomica con la letteratura); e “WINTER DAYZZ – Festival: THE ICELAND” organizzato dalla A.P.S. Localevolution. Ma chi è la A.P.S. Localevolution? Leggiamo dal suo Sito: «È un'associazione di promozione sociale, nata nel 2018 con l'obiettivo di organizzare eventi culturali che possano valorizzare il trascurato potenziale delle aree interne dell'Abruzzo. Nel suo primo anno di attività ha gestito la programmazione dell'intrattenimento estivo ed invernale della stazione di soggiorno e turismo di Scanno (AQ), ottenendo eccellenti risultati, testimoniati dalle numerose presenze registrate nel borgo durante gli eventi. L'associazione opera principalmente nel settore artistico, musicale, dello spettacolo ed enogastronomico. Il successo dei suoi eventi ha permesso all'associazione di sviluppare collaborazioni con importanti enti a livello regionale e nazionale come la compagnia teatrale “Il Girasole”, la compagnia di spettacolo “il Circo Nero”, la cooperativa cinematografica “Ais”, la

cooperativa di operatori turistici “Cotas” e altre associazioni attive sul territorio. La caratteristica che contraddistingue “Localevolution” è la capacità di coniugare le tradizioni culturali con l’elemento dinamico e innovativo ricercato negli eventi di intrattenimento moderni. Recapiti: Francesco Fronterotta e Guglielmo Carfagnini».

Il 2 gennaio 2020 il Direttore de *La Piazza* online così scrive: «...Il Paese è vicinissimo al baratro. Un’altra storica attività, *La Volpe e l’Uva*, con l’inizio dell’anno ha chiuso. Il tracollo socio-economico ormai è a due passi. È arrivata l’ora di alzare la voce con la Regione affinché passi dalle facili promesse alle cose concrete. Sarebbe straordinario se ad agosto prossimo potessimo annunciare che a Scanno si scierà nella stagione invernale 2020/2021. Impossibile? Pensiamo che un traguardo così ambizioso dovrebbe essere alla portata di un’Amministrazione determinata e coraggiosa. E con la palla al piede del dissesto, come la mettiamo? Che vada al diavolo!».

Insomma, a voler interpretare il pensiero che sembra aleggiare tra le strade di Scanno – in parte deserte, in parte animate dalle figure del Presepe Vivente (in occasione del quale l’economia turistica non ce la fa a nascondere la sua bulimia e a trattenersi dall’imporre la sua presenza), nell’ultimo scorcio di dicembre – si potrebbe affermare che il 2019 si chiude, come si sarebbe detto un tempo, a “tarallucci e vino”. “Il dissesto finanziario? È una faccenda che non ci riguarda – sembrano dire i più – abbiamo altro a cui pensare!”. Da parte nostra, probabilmente torneremo ad occuparcene prossimamente.

Le linee di fondo

In premessa abbiamo immaginato la presenza di linee di condotta collettive che, mediante discussioni e decisioni, eventi e iniziative le più varie, darebbero conto dell’inconscio collettivo “al lavoro”. Non c’è bisogno di riportare grafici e diagrammi per facilitare la lettura e l’analisi dei dati sopra elencati mese per mese. Il lettore potrà facilmente rendersi conto da solo delle occorrenze, delle frequenze, e delle incidenze degli eventi svoltisi nel 2019.

Dall’osservazione degli eventi sopra esposti e dalla relativa conoscenza che abbiamo del contesto in cui le iniziative, le proposte e i progetti sono stati presentati, realizzati o in corso di realizzazione, possiamo ipotizzare quanto segue:

- La comunità provvisoria e l’identità in trasformazione

Nel Racconto di Politica Interiore n. 55 dal titolo “*Sul costume popolare delle donne di Scanno*”, pubblicato sul *GQ* on line, 27 settembre 2018, scrivevamo: «Una distinzione che riteniamo importante, ai fini del nostro discorso, è quella tra comunità provvisoria

ospitante (gli/le abitanti di Scanno) e comunità provvisoria ospitata (i turisti e le loro varianti). Da noi sono considerate comunità *provvisorie* in relazione tra loro, spesso confliggenti sulla correlazione tra identità e alterità e, in un certo senso, *inafferrabili*; provvisorie perché in costante trasformazione per quantità, età, livello d'istruzione, condizione economica, grado di attaccamento al paese di origine, grado di coesione, stato di salute della democrazia interna, grado di mobilità, di accoglienza, ecc.; inafferrabili in quanto continuamente in movimento...». Si tratta di una comunità *provvisoria* anche in considerazione (a) della grande precarietà sociale, che destabilizza emotivamente, sia pure in modi diversi, i privilegiati come i diseredati; e (b) del fenomeno migratorio, che spinge tuttora parte della popolazione di Scanno a lasciare il proprio paese “a causa dell’ingiustizia del sistema economico e dell’indifferenza dei ricchi”, come ha tenuto a precisare Papa Francesco nel giorno di Natale 2019.

Ora, aggiungiamo che la comunità sociale di Scanno che avevamo conosciuto nel 2018 non è più la stessa del 2019; e quella del 2020 non sarà la stessa del 2019, e così via. (Si veda, al riguardo, il Racconto di Politica Interiore n. 75 dal titolo “*Il virus siamo noi – Quando un progetto o un evento modificano identità e relazioni*”, pubblicato sul GQ online del 28 maggio 2020). Le persone decedute e i bambini nati nel corso del 2019 hanno dato luogo a una trasformazione dell’identità comunitaria che soltanto in parte è possibile definire. Se, infatti, riusciamo con una certa facilità a individuare e attribuire un nome alle competenze, i legami, gli affetti che abbiamo perso nel corso del 2019, non sappiamo quali competenze, quali legami, affetti riusciranno ad attivare e sviluppare i nuovi nati, i nuovi soggetti comparsi nello stesso tempo sulla scena politica di Scanno; e in quale modo la comunità già esistente si relazionerà con questi ultimi.

- *Vivacità individuale o frammentazione comunitaria?*

I nuovi arrivati – chiamiamoli così: 1) troveranno una compagine politica al governo del paese piuttosto rissosa e disarticolata, dalla quale non sanno se riceveranno l’attenzione e la cura a loro necessaria; 2) troveranno certamente una struttura sociale composita, dinamica e in costante movimento, formata da associazioni, cooperative, fondazioni, e gruppi vari ai quali aderiscono o meno i loro genitori e nonni/e, e nella quale sceglieranno di inserirsi o meno; 3) si troveranno alle prese sì con una certa vivacità intellettuale, ma anche con un corrispondente dissesto “affettivo e relazionale” ampiamente documentato dalle recentissime vicende amministrative, e non solo, di Scanno; 4) troveranno già allestito un dispositivo comunitario di natura affettiva che li accoglierà o li respingerà, a seconda della posizione che occuperanno, o che verrà assegnata loro, nella gerarchia del contesto sociale di Scanno: da qui dipenderà in parte il loro futuro.

- *Il turismo sarà ancora la stella polare?*

Un futuro marcatamente segnato dal processo di turistificazione (un “turistificio?”), che la popolazione di Scanno ha mostrato di gradire e accettare senza discussioni da oltre un secolo e mezzo, accoglierà i nuovi arrivati. Tutte le azioni, singole e collettive, sembrano guidate dal principio del turismo a tutti i costi, del turismo tutto l’anno, come se (a) l’industria turistica, o del forestiero, fosse l’unico motore in grado di far muovere le “stelle del firmamento”, compresi i paesaggi, i pensieri e i comportamenti (l’identità) delle persone; (b) la messa in vendita di oltre 300 appartamenti a Scanno non fosse un sintomo sufficiente a far comprendere che siamo di fronte ad un intero paese che sta cambiando destinazione d’uso; (c) non fosse abbastanza chiaro che la geografia e la composizione sociale del paese rischiano di essere sottoposte ad un profondo processo di trasfigurazione; e (d) non fossimo coscienti che “quello turistico è un modello di sviluppo totalitario che espelle tutto ciò che è diverso da sé e usa ogni forma di vita come elemento funzionale alla fabbrica turistica post-fordista”, scrive Giacomo Salerno della Rete Set (v. *il manifesto- Alias* del 2 gennaio 2020).

È degna di nota la posizione del vescovo di Valva-Sulmona, Michele Fusco, che durante l’incontro del 14 dicembre 2019, con i sindaci della Diocesi, pone al centro dell’attenzione il “turismo come volano per far ripartire un territorio sempre più in ginocchio e un impegno comune per affrontare la piaga sociale del lavoro, tasto dolente per una comunità che si svuota”. Il vescovo ha anche invitato gli Amministratori a “tracciare un cammino di pace in sintonia con la Chiesa”. Una vera e propria sfida secondo il mons. Fusco, per un mondo che travolge. Poi si è passati a sviscerare le singole vertenze. Il lavoro che manca è il filo conduttore che unisce il disagio dei singoli centri della Diocesi di Valva-Sulmona... Dopo la firma della convenzione e del tavolo scientifico aperto con la Conferenza Episcopale Abruzzese-Molisana, il vescovo Fusco, per il tramite di Ennio Bellucci, Direttore ufficio pastorale del Turismo, ha chiesto ai sindaci di fare fronte comune anche sul turismo religioso per suscitare progetti, cammini, percorsi per attrarre movimento e indotto. “È uno dei temi sui quali stiamo lavorando in maniera progettuale”, ha detto il sindaco di Sulmona, Annamaria Casini, anche se il turismo religioso, seppure importante, non può essere risolutivo, perché il lavoro resta la più grande emergenza”. Ma nessun ostacolo si supera senza unione d’intenti. L’auspicio è che la “benedizione” del vescovo serva ai primi cittadini per unire le forze senza divisioni che non fanno altro che lacerare un territorio già in difficoltà». (Andrea D’Aureli, da: *CENTROABRUZZONEWS* del 15 dicembre 2019). È superfluo qui ricordare che i progetti presentati durante il 2019 dal circolo Acli di Scanno e Villalago, si pongono esattamente sulla scia della linea tracciata dal vescovo Fusco.

Ad osservare poi i cartelloni “Scanno, Frattura e Villalago – Estate e Inverno 2019” è come se si volesse soffocare gli ospiti fino al punto di ubriacarli, anestetizzarli quasi, come fosse una medicina da far ingozzare loro tutta in un sorso e continuare ad “operare” senza essere disturbati.

In più, ma forse esageriamo, il movimento “presenza⇔assenza” dei turisti nel teatro sociale di Scanno sembra rappresentare la scena di un atto di congiunzione uomo-donna fortemente simbolizzato dalla dinamica “entrata⇔uscita” sulla quale dovremo soffermarci successivamente con più attenzione.

Ecco, comunque, le parole toccanti di un grande poeta turco, Nazim Hikmet: in questa poesia del 1955 troviamo l’eredità spirituale che lascia a suo figlio, quale insegnamento eterno e l’invito a non vivere su questa terra come un inquilino o come un villeggiante stagionale.

Ragazzo mio,
io non ho paura di morire.
Tuttavia, ogni tanto
mentre lavoro
nella solitudine della notte,
ho un sussulto nel cuore,
saziarsi della vita, figlio mio,
è impossibile.
Non vivere su questa terra come un inquilino,
o come un villeggiante stagionale.
Ricorda:
in questo mondo devi vivere saldo,
vivere
come nella casa paterna.
Credi al grano,
alla terra,
al mare
ma prima di tutto – all’uomo.
Ama la nuvola,
il libro
la macchina,
ma prima di tutto – l’uomo.
Senti in fondo al tuo cuore
il dolore del ramo che secca,
della stella che si spegne,
della bestia ferita,
ma prima di tutto – il dolore dell’uomo.
Godi di tutti i beni terrestri,
del sole,
della pioggia

e della neve,
dell'inverno e dell'estate,
del buio e della luce,
ma prima di tutto -
godi dell'uomo.

Concludiamo questa sezione con uno stralcio tratto dall'articolo di Filippo Barbera, sul tema delle "metromontagne": *"Desideri e bisogni dei giovani cittadini di Bruttitalia"* (v. *il manifesto* del 24 ottobre 2021):

«...l'Italia è un paese "rugoso", dove le aree lontane dai servizi di cittadinanza – scuole-ospedali-trasporti – sono pari al 22,5% della popolazione, al 51,7% dei comuni e al 59,8% della superficie. Diversità territoriale e policentrismo, però, che sono inghiottiti dalla semplicistica narrazione sui "borghi". Narrazione a cui corrispondono misure come il Piano Nazionale Borghi, da cui scompaiono le reti fra comuni e gli abitanti a favore di interventi su comuni singoli (uno per regione!) con scopi di potenziamento del turismo, ovviamente lento e sostenibile*.

Come già per la cultura, anche la valorizzazione del territorio è tale solo se inglobata nella goffa egemonia del "turismo petrolio d'Italia", oggi condita con una spruzzata di ecologismo. Ma le aree interne non sono solo borghi e il loro rilancio non passa solo dal turismo lento: sono luoghi da riabitare fin dalla vita quotidiana delle persone. Occorre, per questo, pensare al policentrismo territoriale fuori dall'estetismo che caratterizza lo sguardo del turista e abita le copertine patinate delle riviste specializzate...».

[*DAL GQ DEL 27 OTTOBRE 2021: «UN NUTRITO GRUPPO di operatori della vacanza attiva, ha visitato la nostra regione dal 16 al 19 ottobre 2021, in un tour itinerante che simulava il percorso di un pacchetto di 7 giorni e 6 notti, proposto dal Tour Operator Bikelife Live Your Passion, per incentivare l'incoming tematico verso l'Abruzzo. Norvegia, Svezia, Danimarca e Islanda le nazioni di provenienza degli operatori, che hanno da subito mostrato un grande interesse verso la natura "wild", la bellezza dei borghi, la genuinità delle persone incontrate, la qualità della proposta eno-gastronomica della regione. Dopo un primo trekking sul sentiero del Cuore con vista sul lago di Scanno, il giro ha percorso le strade che dal borgo di Scanno, li ha portati a conoscere Villalago, Castrovalva, Anversa degli Abruzzi, Cocullo lungo la valle del Sagittario. Sono già stati firmati accordi per gruppi che visiteranno l'Abruzzo con la vacanza attiva dal mese di aprile 2022 e altri accordi sono in procinto di essere ratificati per ulteriori gruppi che contribuiranno a destagionalizzare la regione con arrivi fra aprile/maggio e settembre/ottobre 2022].

- *Ciclicità a "spirale"*

Legata alla dinamica entrata↔uscita dei turisti da Scanno, sembra quella del ciclo a "spirale" rappresentato dalla storica industria della pastorizia nomade e transumante. La quale ha lasciato una traccia così profonda a Scanno, da condizionare tuttora non soltanto la distribuzione temporale delle iniziative estive e invernali, ma persino la programmazione delle attività politiche, sociali e familiari. Ricordiamo quanto amavano

ripetere, con un'ironica strizzatina d'occhio, Marco Notarmuzi ed altri: "I marzolini, i bambini nati a marzo, erano figli dei pastori tornati dalle Puglie nel mese di giugno dell'anno precedente, e a Scanno erano tanti; poi ci sono i gennarini, i pasqualini, i settembrini, i natalini ...".

- Amministrazione

Abbiamo fatto cenno alla comunità provvisoria, al dispositivo comunitario di natura affettiva, alle tracce lasciate dalla pastorizia transumante, al processo, per ora inarrestabile, di turistificazione (al "turistificio"), alle attività estive organizzate a Scanno-Frattura-Villalago. Andiamo oltre.

Da *Il Centro* del 19 febbraio 2016, leggiamo:

«Scanno. Un nuovo sistema di scelta dei componenti delle Commissioni municipali. Questa la principale novità annunciata dalla Giunta comunale di Scanno nel corso di un'assemblea pubblica che ha visto la presenza anche dei presidenti e dei componenti delle Commissioni popolari. Cambiamo i criteri di nomina dei componenti delle Commissioni popolari che non saranno più espressione dei gruppi politici presenti in Consiglio comunale. La scelta verrà fatta attraverso un bando pubblico. La novità introdotta nel regolamento è stata presentata dagli amministratori municipali nel corso della riunione organizzata per rilanciare il ruolo delle Commissioni comunali e per presentare il lavoro svolto in due anni di attività dai comitati. "Idee, proposte concrete, progetti e suggerimenti che rappresentano un vero e proprio patrimonio per la nostra collettività", commenta il sindaco Pietro Spacone, "un vero tesoro di progettualità che proietta il paese verso il futuro". Hanno partecipato alla riunione: Massimo Massacesi, Alessandro D'Alessandro, e Mario De Vincentis per la Commissione Turismo e Sport; Pasquale Caranfa per la Cultura; Alice Martelloni, Gioacchino Panniglia e Giovanni Di Cesare per il Centro storico e Progetto lago; Antonio Petrocco e Bruno Di Cesare per Ambiente e Sviluppo della montagna; Marcello Giovannelli per la frazione di Frattura. "Tra gli obiettivi", commenta Amedeo Fusco, presidente del Consiglio comunale, "c'è anche la riapertura della Mediateca comunale quale punto di aggregazione culturale"».

Nel sito dell'Amministrazione comunale di Scanno, leggiamo:

«Sabato scorso 6 Aprile 2019, presso l'aula delle adunanze del Consiglio Comunale, si è svolta la prima riunione, convocata dal Sindaco, alla quale hanno partecipato gran parte di coloro che hanno avanzato richiesta per poter essere designati membri delle istituende Commissioni comunali. Un incontro molto proficuo che ha messo in evidenza da un lato il forte entusiasmo e senso civico di molti, tra cittadini, turisti e frequentatori di Scanno, che intendono mettersi a disposizione in modo concreto e costruttivo per contribuire, con la loro opera volontaria, alla crescita e allo sviluppo di Scanno. Dall'altro lato, è emerso con chiarezza come l'attuale Amministrazione confidi molto nel proficuo lavoro delle Commissioni comunali, riconoscendo a tali organismi, nell'ambito delle competenze previste dall'attuale Regolamento, un ruolo importante per contribuire a risolvere le numerose emergenze di cui soffre il Comune. Dopo l'ufficializzazione che avverrà nel prossimo Consiglio comunale, previsto per la metà di questo mese, le

sette commissioni e dunque i quasi sessanta commissari, potranno avviare la loro attività. Il Sindaco ha comunicato che per gli incontri saranno messi a disposizione i locali della Mediateca comunale, inoltre, all'interno del sito ufficiale dell'Ente sarà prevista una pagina dedicata nella quale saranno riportate tutte le attività delle diverse Commissioni».

Osservando l'elenco delle iniziative, le proposte, gli eventi che hanno caratterizzato il 2019, ci pare di notare come alcune associazioni e gruppi, veri e propri "reparti speciali", siano pronti a puntellare e difendere l'Amministrazione per cui "lavorano": ognuno di essi sembra rappresentare il potere "diluito" e diffuso a disposizione delle Amministrazioni comunali che periodicamente si avvicendano, almeno in alcuni settori specifici. Come se la partecipazione agli eventi promossi dalle varie associazioni comportasse (non sempre, lo sottolineiamo) il raggiungimento di due scopi distinti e complementari, manifesto il primo, latente il secondo: da un lato, contribuire alla crescita e allo sviluppo di Scanno, come recita lo statuto del Comune; dall'altro, contribuire alla crescita e alla legittimazione delle associazioni o dei gruppi di cui si fa parte, come, probabilmente, recitano gli statuti delle associazioni stesse.

Se poi osserviamo più da vicino i fili delle tele di ragno (le persone) presenti nei vari ambiti, istituzionali e non (associazioni, centri studi, circoli, club, comitati, confraternite, consulte, cooperative, fondazioni, università, società, media, partiti e movimenti politici, ecc.); allora ci rendiamo subito conto che c'è una certa continuità fluida e bidirezionale tra gli uni e gli altri. Continuità che altrove abbiamo chiamato "fitta, invisibile e resistente tela di ragno, costituita dalla rete di parentele, colleganze professionali e non, comparizie e commarizie, amicizie vere e false, che ben si concilia con l'idea che la tela è a maglie così strette da prefigurare un rapporto quasi incestuoso tra alcuni suoi elementi".

- L'attenzione verso la propria salute

Alcune parole sono insistenti fino all'ossessione: crescita e sviluppo. Parole che rimandano direttamente alla vita e salute di un bambino, alla cura del quale di solito i genitori dedicano gran parte della loro esistenza, costruendo le condizioni più adeguate, sia materiali che affettive. Scanno è un paese-bambino? Chissà?! Intanto ricordiamo quanto scritto da noi nel Racconto di Politica Interiore n. 63 da titolo "*Come si manifesta l'inconscio*", pubblicato dal *GQ* del 28 maggio 2019:

«...A prima vista la storia di Scanno sembra sia stata scritta da un team di architetti invisibili (in realtà i muratori e scalpellini dell'epoca) che, nel corso dei secoli, si sono attenuti alla stessa teoria: addossare le case le une alle altre come a cercare appoggio, consenso, conforto, calore, risparmio. Lo "stare insieme" sembra essere l'assunto di base (di tipo dipendente?) dei suoi abitanti. A partire dal centro del centro storico ossia la chiesa di sant'Eustachio e dintorni, la storia del borgo si dipana pagina dopo pagina (casa

dopo casa) utilizzando, anziché inchiostro, pietre, mattoni e malta, fino a costruire, inconsapevolmente, un'architettura d'insieme, definibile - oggi - "di rara armonia"....».

Saltando ad un altro contesto, ricordiamo che proprio nel gruppo in analisi, lo psicoanalista Wilfred Ruprecht Bion (1897- 1979) individua l'esistenza di una realtà fantasmatica che catalizza la vita emotiva del gruppo stesso, che si ripete in modo caratteristico e si estrinseca attraverso tre "assunti di base": di accoppiamento, di attacco-fuga e di dipendenza. Quest'ultimo assunto descrive la situazione secondo cui il gruppo si riunisce allo scopo di dipendere da qualcuno o da un capo, il quale può risolvere tutti i problemi e sul quale vengono proiettate molte aspettative. Ne discuteremo in futuro. All'oggi Scanno (il presunto paese-bambino) è sì un paese cardio-protetto, ma particolarmente affaccendato, anche tramite contatti privati o privatissimi, nell'assicurarsi la possibilità di proteggersi, in caso di bisogno, tramite alcuni servizi o professionisti afferenti a: medicina (pneumologia, chirurgia, radiologia, dermatologia, oculistica, psichiatria, psicologia, ecc.); sport (triathlon, nuoto, corse, sci, ecc.); intrattenimenti (ricorrenze di matrimoni, genetliaci, pensionamenti, gite, feste, ecc.). In questo "gioco" continuo di rimandi d'immagini e di relazioni familiari, amicali, professionali o altro, l'attenzione verso la propria salute sembra costantemente monitorata, oltretutto, dai medici pubblici di base e da quelli specialistici pubblici, convenzionati e privati, frequentemente consultati. Non sappiamo se vi sia qualche correlazione tra la preoccupazione per la propria salute, a vantaggio della quale non conosciamo l'ammontare complessivo delle spese sostenute dagli abitanti di Scanno, e i redditi dichiarati, ad esempio, nel 2011, secondo i quali il 65% dei contribuenti di Scanno percepisce un reddito inferiore ai 15mila Euro (Fonte MEF – Dipartimento delle Finanze). Ci poniamo, però, due interrogativi la cui risposta posponiamo nel tempo: a) la povertà economica "dichiarata" corrisponde o no, almeno in una parte dei casi, alla povertà "di fatto"?; b) perché è così difficile ottenere informazioni sullo stato sanitario del paese (dati statistici sui ricoveri, il consumo dei farmaci, il tipo di specialista consultato, le malattie più frequenti della popolazione di Scanno e Frattura) da parte degli organi competenti della ASL di Sulmona-Avezzano o, più semplicemente, dai medici di base?

In attesa che le istituzioni appena menzionate ci aiutino a capire meglio quale sia lo stato di salute/malattia dei paesi della Valle del Sagittario, diamo uno sguardo ai dati forniti dall'Istat e, più precisamente, dallo studio su "La salute nelle regioni italiane – Bilancio di un decennio (2005-2015)", dal quale rileviamo che:

«Il Gruppo "Malattie croniche" è composto da 6 regioni: Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia ed Abruzzo appartenenti al Sud Italia e il Lazio, unica rappresentante del Centro: nel complesso racchiude condizioni di fragilità generale. Risultano particolarmente critici i dati di mortalità per le "maggiori cause" negli adulti (24,4 persone per 10 mila) e di vita perduta (276,2 anni per 10 mila), che forniscono elementi

di dettaglio in ordine alla stima della mortalità prematura. Anche dall'analisi della sopravvivenza emergono aree di vulnerabilità: la sopravvivenza in buona salute è all'ultimo posto per la componente maschile (56,2 anni) e al penultimo per quella femminile (55,4), confermate dalle mediocri performance della sopravvivenza a 90 anni per bassi titoli di studio. Le condizioni di salute possono definirsi precarie anche in relazione alle circa 48,3 persone ogni 100 che si trovano in condizione di eccesso ponderale, cui è associata una prevalenza di diabete del 6,2 per cento. Questo dato, insieme alla presenza di elevati tassi di dimissioni per malattie ischemiche del cuore, all'alta presenza di ipertesi (18,0 per cento) e alla notevole diffusione di persone colpite da due o più malattie croniche (22,0 per cento) concorre a delineare i contorni di un gruppo in cui la salute è maggiormente a rischio. Elementi che contraddistinguono positivamente il gruppo sono invece quelli collegati ad alcuni comportamenti individuali quali l'abitudine al fumo e il consumo di alcol nonché i dati sulla mortalità per tumore (significativamente inferiore agli altri gruppi) e quella per traumatismi (5,0 per cento.) Caratterizza inoltre questo gruppo l'alta mobilità ospedaliera, seconda solo alla regione Valle d'Aosta...».

Inoltre, i dati statistici raccolti dalla Regione Abruzzo in collaborazione con il Sistema statistico nazionale (SISTAN), tramite lo "Studio della Mortalità in Abruzzo – 2018", ci informano che:

«Fra le cause esterne che provocano decessi, prevalgono "altri accidenti" (impatto con forze della natura, incidenti con utensili da taglio, elettrici, macchine domestiche, ecc.) che nel 2015 hanno causato in Abruzzo 351 decessi (di cui 138 maschi e 213 femmine); seguono le cadute accidentali (14%) che provocano 94 decessi (54 maschi e 40 femmine), gli accidenti di trasporto (circa il 14%) con 89 decessi (68 maschi e 21 femmine), quindi i suicidi (13%) con 88 decessi (74 maschi e 14 femmine). I decessi per omicidi e aggressione sono 6 (1%) di cui 4 maschi e 2 femmine. Tra i decessi per cause esterne sono i maschi a registrare i valori più alti. Nel 2015, analizzando nel dettaglio i decessi provocati da "Cause esterne", si osserva che i maschi hanno in generale un tasso standardizzato di mortalità più elevato rispetto a quello delle femmine. In particolare per "altri accidenti" il tasso è rispettivamente pari a 21,4 e 18,4, mentre per quanto riguarda "suicidio e autolesione intenzionale" il tasso maschile (10,9) è di oltre 5 volte quello femminile (2,0). Significativa è anche la differenza per "accidenti di trasporto" dove il tasso maschile è di circa quattro volte quello femminile (rispettivamente 10,1 e 2,8) mentre è poco più del doppio quello per le "cadute accidentali" (8,0 e 3,6). Per "avvelenamento accidentale" il tasso femminile è pari a zero, quello maschile è 1,0. Bassi i tassi di "omicidio e aggressione" (0,6 per i maschi e 0,2 per le femmine) come anche quelli da "annegamento e sommersione accidentali" (0,6 per i maschi e 0,1 per le femmine). Solo per "altre cause esterne di morbosità e mortalità" il tasso di mortalità delle femmine è superiore a quello maschile (rispettivamente 1,0 e 0,6).

Tavola 1: Decessi dei residenti in Abruzzo per gruppi di causa e sesso. Tutte le età. Anno 2015

ICD 10	Maschi	Femmine	Totale	%
Tutte le cause	7.239	7.886	15.125	100
Malattie infettive e parassitarie	118	156	274	1.81

Neoplasie	2.014	1.531	3.545	23.44
Malattie del sangue e del sistema immunitario	39	56	95	0.63
Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	290	381	671	4.44
Disturbi psichici e mentali	164	314	478	3.16
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	346	469	815	5.39
Malattie del sistema circolatorio	2.763	3.480	6.243	41.28
Malattie del sistema respiratorio	586	432	1.018	6.73
Malattie del sistema digerente	307	324	631	4.17
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	11	22	33	0.22
Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	30	83	113	0.75
Malattie dell'apparato genitourinario	136	160	296	1.96
Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	-	-	-	-
Disturbi congeniti	11	10	21	0.14
Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche	14	18	32	0.21
Sintomi, segni e dati di laboratorio patologici non altrimenti classificato	57	149	206	1.36
Cause esterne di morbosità e mortalità	353	301	654	4.32
Accidenti	271	275	546	-
<i>di cui incidenti di trasporto</i>	<i>68</i>	<i>21</i>	<i>89</i>	-
<i>di cui cadute accidentali</i>	<i>54</i>	<i>40</i>	<i>94</i>	-
<i>di cui altri incidenti</i>	<i>138</i>	<i>213</i>	<i>351</i>	-
<i>di cui annegamento e sommersioni accidentali</i>	<i>4</i>	<i>1</i>	<i>5</i>	-
<i>di cui avvelenamento accidentale</i>	<i>7</i>	-	<i>7</i>	-
Suicidio e autolesione	74	14	88	-
Omicidio, aggressione	4	2	6	-
Eventi di intento indeterminato	-	-	-	-
Altre cause esterne di morbosità e mortalità	4	10	14	-

Sempre dal SISTAN-Abruzzo veniamo a conoscere il numero dei decessi e le loro cause:

Decessi. In Abruzzo, nel 2015, i decessi sono stati 6.243 (in aumento rispetto al 2014, anno in cui i decessi sono stati 5.727) di cui 1.464 nella provincia dell'Aquila, 1.363 in quella di Teramo, 1.413 in quella di Pescara e 2.003 in quella di Chieti. L'aumento ha interessato la provincia di Chieti (1.751 decessi nel 2014), la provincia di Teramo (1.166) e la provincia di Pescara (1.329); è in controtendenza la provincia dell'Aquila che nel 2015 ha registrato 17 decessi in meno rispetto al 2014 (1.481). Come per l'Italia, anche in Abruzzo le malattie ischemiche del cuore hanno determinato più decessi (2.193), seguono le malattie cerebrovascolari (1.425), le altre malattie del cuore con 1.391 decessi e altre malattie del sistema circolatorio (1.234).

Decessi per neoplasie. Nel 2015 i decessi dei residenti abruzzesi per tumori sono stati 3.545 di cui 3.352 tumori maligni: nella provincia dell'Aquila 824 di cui 778 maligni, 836 in quella di Teramo di cui 778 maligni, 844 in quella di Pescara di cui 805 maligni e 1041 quella di Chieti di cui 991 maligni. Al primo posto, come per l'Italia e l'Europa, si trovano i tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni (592), seguiti da altri tumori maligni, che causano 486 decessi e dai tumori maligni del colon, del retto e dell'ano (421). I decessi per tumori maligni del seno sono stati 228 e 166 per tumori alla prostata.

Fra le neoplasie, il tumore al seno è la principale causa di morte per le femmine. Sono 227 i decessi delle donne abruzzesi causati dal tumore al seno, seguono a breve distanza quelli causati da altri tumori (223); la terza causa di morte fra le neoplasie è il tumore maligno del colon, del retto e dell'ano (184 decessi) seguita dai tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni (131 decessi) e dai tumori maligni dello stomaco (104 decessi). I tumori benigni e di comportamento incerto hanno causato 96 decessi mentre i tumori maligni del pancreas 95 decessi, quelli dell'ovaio 89.

Tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni: principale causa di morte per i maschi abruzzesi. I tumori maligni della trachea, dei bronchi e dei polmoni rappresentano la principale causa di morte per i maschi abruzzesi (461 decessi), seguono altri tumori maligni (263 decessi), quelli del colon, del retto e dell'ano (237 decessi), della prostata (166), i tumori maligni dello stomaco (133), fegato e dotti biliari intraepatici (131), tumori della vescica e tumori benigni e di comportamento incerto (entrambi hanno causato 97 decessi rispettivamente).

Decessi per malattie respiratorie. Nel 2015 le malattie respiratorie hanno causato 1.018 decessi di residenti in Abruzzo, in aumento rispetto agli anni precedenti, con la seguente suddivisione per provincia: 258 decessi a L'Aquila, 242 a Teramo, 233 a Pescara e 285 a Chieti. Più della metà di tali decessi è causata da malattie croniche delle basse vie respiratorie (526 in Abruzzo), così come per l'Italia, mentre la polmonite ha causato 173 decessi: 59 per gli aquilani, 31 per i teramani, 33 per i pescaresi e 50 per i chietini.

Decessi per malattie sistema nervoso. L'Abruzzo, anche rispetto alla differenza di genere, presenta il più alto tasso standardizzato di mortalità per le malattie del sistema nervoso e degli organi di senso Sia per i maschi (52,3) sia per le femmine (42,3) l'Abruzzo conferma i più alti tassi standardizzati di mortalità fra le regioni d'Italia, la cui media è 42,5 per i maschi e 35,6 per le femmine. Per i maschi la regione Marche (52,0) si colloca dopo l'Abruzzo ed è seguita dalla Puglia (48,2) mentre il Friuli Venezia Giulia occupa l'ultimo posto nella graduatoria (33,0) così come avviene anche per le femmine (26,2). Dai dati degli ultimi anni, per le malattie del sistema nervoso e degli organi di senso, si osserva un aumento della mortalità sia per l'Italia sia per l'Abruzzo che nel 2015 ha registrato 815 decessi, di cui 153 per la provincia dell'Aquila, 215 per quella di Teramo, 225 per Pescara e 222 per Chieti. Come per l'Italia, anche per l'Abruzzo la malattia di Alzheimer è stata quella che ha determinato più decessi (423), di cui 71 a l'Aquila, 112 a Teramo, 139 a Pescara e 101 a Chieti.

Decessi per malattie endocrine. I decessi dei residenti in Abruzzo nel 2015 per le malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche sono 671 di cui 169 nella provincia dell'Aquila, 133 in quella di Teramo, 174 in quella di Pescara e 195 in quella di Chieti in diminuzione dello 0,74% rispetto al 2014 (676 decessi). Dal 2010 al 2015 non si evidenziano variazioni significative nel numero dei decessi. Il diabete mellito è la causa prevalente, con 488 decessi di cui 120 nella provincia dell'Aquila, 96 nella provincia di Teramo, 131 in quella di Pescara e 141 in quella di Chieti; per questa causa si registra una regressione rispetto al 2014 (-3,37%), dal 2010 al 2015 si osserva una leggera diminuzione.

Commento. Nel complesso, come si è già detto, il quadro sopra descritto racchiude condizioni di fragilità generale e aree di vulnerabilità che andrebbero meglio studiate. In questo senso, a noi interessano alcuni dati specifici come i *Disturbi psichici e mentali*. Stupisce il dato secondo cui nel 2015 sono deceduti per questa causa 164 maschi e 314 femmine (totale 3.16% dei decessi in Abruzzo). A queste informazioni va aggiunta quella secondo cui 7 maschi sono deceduti per avvelenamento accidentale; l'altra sui suicidi e autolesioni accidentali (74 maschi e 14 femmine); e l'altra ancora sugli omicidi e

aggressioni (4 maschi e 2 femmine). Sarebbe interessante conoscere a fondo le cause di tali decessi. Per ora ci fermiamo qui.

- *La "supervisione" religiosa*

Molte azioni sopra menzionate sembrano alla fin fine guidate da principi religiosi "sovrastrutturanti" che la parrocchia, sotto le "indicazioni paterne" del vicariato, e prima ancora della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.), mette in atto costantemente, meticolosamente e sottilmente. Come il lettore avrà notato, fra le attività di tipo religioso non abbiamo menzionato le messe domenicali (mattutine e vespertine), le novene, i tridui, i battesimi, le cresime, i matrimoni, i funerali, i suffragi, ecc., né le messe richieste dai quarantacinquenni, cinquantenni, sessantenni, i settantenni... tutti eventi, questi, celebrati anche in chiesa. Il cui parroco, assai discretamente, ma saldamente, tiene in mano, tramite le cadenzate attività sopra menzionate, il *fil rouge* che collega tra loro diversi enti e organizzazioni, tra cui: l'Asilo d'Infanzia "Buon Pastore", Caritas, Acli, il Museo della Lana, le confraternite della Madonna delle Grazie e del Carmine, di Sant'Antonio, San Gerardo, San Nicola, Sant'Eustachio, ecc. D'altra parte, non è un mistero per nessuno che alla successione delle festività dell'anno liturgico sia stato assegnato un valore pedagogico e terapeutico: le azioni della parrocchia, più di quelle laiche, sembrano modellare *ab ovo* il comportamento e il pensiero degli abitanti di Scanno. Un comportamento non sempre coincidente con quello considerato "deviante" che pure vediamo esprimersi platealmente in ambito giovanile – visibile soprattutto d'estate e di notte, nella confusione "turistica" generale – se nei primi anni 2000 e poi segnatamente nel 2007 lo stesso parroco, Don Carmelo Rotolo, sente il bisogno di organizzare incontri per riportare sulla "retta via" il "Pianeta Adolescenza". Leggiamo dal *GQ* on line del 19 novembre 2007:

«Scanno – Sabato scorso, presso l'Asilo Buon Pastore a Scanno, ha avuto luogo il primo di una serie di incontri sul tema "Pianeta Adolescenza". L'argomento del giorno, "Le nuove famiglie, cambiamenti psicologici e sociologici della famiglia contemporanea" è stato trattato dal dottor Ignazio Punzi, psicologo e psicoterapeuta, dopo il saluto del sindaco, del parroco, del presidente dell'associazione "Asilo Buon Pastore" e la testimonianza di un volontario del CIPA di Sulmona. A questo incontro ha preso parte il vescovo, mons. Angelo Spina, che si è soffermato a parlare della famiglia come bene da proteggere, nel nuovo contesto culturale in cui sempre più prevale l'individualismo che distrugge le leggi che regolano questa istituzione. A questo primo incontro c'è stata un'attenta e interessata partecipazione di pubblico, che ha dibattuto le varie problematiche sollevate dai relatori. Sabato prossimo con una psicologa e un'assistente sociale del consultorio familiare di Sulmona verrà affrontato il tema "Dall'infanzia all'adolescenza: le dinamiche della crescita"».

[Ricordiamo – en passant – che "La ragione principale per la quale ancora oggi si riflette sul Sessantotto risiede probabilmente in un particolare. E cioè che a gettare le basi di quel cambiamento epocale non

furono leader politici o mentori religiosi bensì i giovani. Furono infatti le rivolte che a metà degli anni Sessanta misero a ferro e a fuoco i campus americani (causa la contestazione dei giovani universitari sulla questione dei diritti civili, a sua volta legata a quella razziale, e sulla questione altrettanto drammatica della guerra in Vietnam) a ispirare le manifestazioni di protesta in tutta Europa – da Parigi a Praga – dove persino il regime comunista dovette prendere atto del vento di libertà proveniente da Occidente. Questi fenomeni senza precedenti erano il prodotto di una società avanzata come quella anglosassone dove, per la prima volta nella storia, aveva trovato spazio una cultura giovanile derivata non più solo dalla lettura e dalla scrittura, ma anche da categorie inedite come l'ascolto e la visione. Da questa combinazione di elementi venne configurato il mondo contemporaneo, così come ha preso forma negli ultimi cinquant'anni. Fu quella generazione – pure tra utopie, contraddizioni e false partenze – a mutare il pubblico e il privato, ad affermare nuovi linguaggi dell'arte e ad avvicinare le classi sociali attraverso un coinvolgimento diretto con la vita politica, dalle fabbriche alle aule scolastiche (Da Rai Easy Web)].

Il tema della “devianza”, in parte legato a quello della contestazione, è già emerso nel 1989 durante un'indagine tra gli studenti di Scanno secondo molti dei quali “il problema è la droga” (v. LA FOCE del dicembre 1989). Nel 2007, da *ADNKronos* del 28 maggio veniamo a sapere che “Scanno appare come una località ‘appetibile’ per tutta una serie di attività legate al mondo dello spaccio di sostanze stupefacenti che negli ultimi tempi, forse anche nel corso dell'ultimo anno, si era fortemente intensificata”. Nel 2010, da *AbruzzoWeb* del 16 agosto veniamo a conoscere che “Coordinate dal procuratore della Repubblica di Sulmona, Federico De Siervo, le indagini scaturirono da un caso di overdose avvenuto nei mesi scorsi a Scanno, a seguito del quale i carabinieri avviarono delicate indagini per risalire a coloro che avevano ceduto la sostanza...”. Ancora nel 2011, ne *Il Centro* del 15 agosto leggiamo che “La droga per il Ferragosto era nascosta nelle tende di un campeggio. Ma è andata male a chi intendeva cercare lo sballo con hascisc e marijuana. Perché i Carabinieri hanno trovato e sequestrato lo stupefacente. E per diciassette giovani, fra i quali due minorenni, sono scattate altrettante denunce...”. Infine, nel 2020, dal Sito de *Il Centro Narconon Il Gabbiano* (Centro di Disintossicazione da Droga e Alcool) veniamo a sapere che quest'ultimo “Interviene in tutta Italia ed anche a Scanno ha aiutato tantissime persone a smettere di usare droga e alcool. Oggigiorno, anche a Scanno, ci si ritrova a dover affrontare il dilagante fenomeno della dipendenza da droga e alcool, che colpisce in modo trasversale persone di tutte le età...”.

Si capisce anche da qui, nonostante gli apprezzabili sforzi di Don Carmelo Rotolo e l'istituzione della Consulta giovanile – che in futuro speriamo possa dare i suoi frutti non soltanto in ambito “turistico” e/o consenso elettorale – che parlare di dissesto “relazionale” non è insensato. La Consulta giovanile potrebbe dire la sua e proporre qualche iniziativa in merito agli allarmanti dati sulle varie forme di “dipendenza” che si manifestano a Scanno (compresa la “dipendenza” da grumi di rara densità affettiva – di

cui varrebbe la pena discutere in futuro – che si coagulano nella profondità della storia comunitaria di Scanno) e in particolare sul gioco d'azzardo come rilevato dal Rapporto Casos 2018 recentemente diffuso dalla Regione Abruzzo riguardo agli studenti:

«Pescara, 13 dicembre 2019 - In Abruzzo il 49 per cento degli studenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni ha giocato d'azzardo almeno una volta nella propria vita e il 46 per cento lo ha fatto almeno una volta negli ultimi 12 mesi.

È il dato più allarmante contenuto nel rapporto Casos (Consumi d'Azzardo Studio Osservazionale fra gli Studenti), presentato questa mattina a Pescara, dal quale emerge come nella nostra regione siano sempre di più anche gli studenti, talvolta minorenni, ad avvicinarsi al gioco d'azzardo.

L'indagine è stata condotta, nel corso dell'anno scolastico 2018-2019, dall'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e ha coinvolto un campione di 24 scuole superiori, per un totale di oltre 2.100 ragazzi. Un progetto portato avanti dal Servizio Prevenzione del Dipartimento Sanità della Regione, che ha già avviato una serie di azioni volte a contrastare il fenomeno e inserite sia nel piano regionale di prevenzione, sia nei progetti obiettivo delle Asl: per il Gap, il gioco d'azzardo patologico, sono stati stanziati oltre 2 milioni di euro l'anno, mentre per l'internet addiction (la dipendenza da internet) sono stati messi a disposizione altri 706mila euro.

Ad aver giocato d'azzardo durante l'anno sono stati soprattutto i maschi: 58 per cento contro il 32 delle coetanee. Nonostante la legge italiana vieti il gioco ai minorenni, il 45 degli studenti minorenni abruzzesi ha giocato d'azzardo almeno una volta nella vita e il 44 lo ha fatto nel corso dell'anno, con prevalenze che risultano superiori alla media nazionale. Dati allarmanti, se si considera che in Abruzzo la spesa media pro capite per il gioco d'azzardo è la più alta d'Italia, attestandosi a 1520 euro contro una media nazionale di 1245 euro. E si tratta solo della spesa su rete fisica, vale a dire slot, bingo, lotterie e gratta e vinci, nella quale non è conteggiato quanto gli abruzzesi spendono per i giochi on line.

"Sono dati preoccupanti - ha commentato l'assessore alla Salute, Nicoletta Verì - che fanno riflettere. Come assessorato, fin dal mio insediamento, mi sono posta l'obiettivo (condiviso con gli uffici del Dipartimento) di ridurre l'incidenza del fenomeno attraverso diversi canali: dalla collaborazione con la scuola, con la quale abbiamo sottoscritto specifici accordi, a fondi diversificati per sostenere programmi di intervento da portare avanti anche con il mondo dell'associazionismo. La giunta regionale sta inoltre lavorando a un protocollo con l'Anci sul progetto 'No Slot', che mira a incentivare i Comuni ad adottare regolamenti sul gioco d'azzardo che siano omogenei su tutto il territorio regionale. Sono tanti dunque i fronti sui quali ci stiamo muovendo e ci auguriamo che i prossimi dati segnino un miglioramento".

Tra le curiosità che emergono dal rapporto Casos, spicca la percezione che gli studenti hanno del gioco d'azzardo: quasi il 15 per cento degli intervistati, ad esempio, ritiene che per vincere al Bingo conti l'abilità del giocatore, percentuale che sale addirittura intorno al 50 per cento per le scommesse sportive».

È il caso di aggiungere che assai preoccupanti sono i dati rilevati a Scanno, dove si attesta a 987mila Euro la somma spesa nel 2016 e a 1,16 mln nel 2017, dai 1.822 residenti, nelle 18 macchinette slot registrate. In più, da una nota diffusa da *La Piazza – Il Giornale di Scanno* on line del 4 gennaio 2019, rileviamo che: «...Il vicesindaco ha fatto una denuncia

molto pesante. Ha affermato che a Scanno va fatto emergere il sommerso. Un'affermazione molto impegnativa. Può essere più chiaro specificando a che cosa si riferisce e quali iniziative metterà in campo, visto il ruolo che ricopre, per combattere il sommerso? E quali sarebbero le attività che a Scanno operano violando la legge?...». A oggi, non conosciamo la risposta (che ipotizziamo positiva sull'esistenza del sommerso) a questa domanda, ma il quadro generale che emerge da questi dati parzialmente "sommersi" (come "sommersa" è una parte cospicua dell'esistenza degli abitanti di Scanno) è piuttosto sconcertante. Scanno: perla d'Abruzzo? Forse perla sì, ma soltanto in superficie, in apparenza, come quelle perle coltivate o, in taluni casi, addirittura false e ricoperte con sostanze madreperlacee di origine animale o colorate con vernici opalescenti dall'effetto "perlato". Per convincersene, è sufficiente che ci si tratti per un po' di tempo tra le sue case, le sue strade, le sue parole, i suoi accenti, le sue allusioni, i suoi costumi, i suoi amori, i suoi tradimenti, le sue delusioni, le sue ipocrisie, i suoi sotterfugi, le sue cadute, i suoi nascondimenti, le sue sfumature, i suoi silenzi, le sue trappole, i suoi ammiccamenti, i suoi litigi, i suoi inganni, le sue coperture, le sue pretese, le sue protervie, i suoi veleni, le sue contraddizioni, le sue doppie facce, le sue euforie estive, le sue pause depressive invernali, le sue "eroine", le sue paure, i suoi attacchi di panico, le sue malattie, i suoi egoismi, ecc. ecc. (v. il Racconto di Politica Interiore n. 63 dal titolo "*Come si manifesta l'inconscio*", sul GQ on line, 28 maggio 2019).

- Il dissesto relazionale

A voler scavare si capisce che a Scanno la storia dei dissesti relazionali è lunga.

Del dissesto finanziario 2019 abbiamo discusso nel Racconto di Politica Interiore n. 70 dal titolo "*Scanno: Un dissesto relazionale*", pubblicato sul GQ online, 28 dicembre 2019. Dissesto che ci interroga sulla sua natura più profonda. Se nei primi del Novecento si è sventrato il "cuore" di Piazza San Rocco e nel 1965 si è tentato di vendere le montagne, adesso che cosa sta accadendo, che cosa stiamo vendendo, che cosa stiamo distruggendo? Pare che il dissesto di oggi abbia a che fare con ciò che di solito lasciamo in ombra nelle nostre discussioni, tra l'altro: il consumo di denaro nel gioco d'azzardo, alcool, droga; il consumo di emozioni, affetti, pensieri, parole, storia, relazioni che distruggono piano piano le nostre capacità cognitive. Per caso, ci stiamo distruggendo e impoverendo con le nostre stesse mani? Stiamo distruggendo qualcosa che non appartiene a noi ma a chi ci ha preceduto e a chi verrà dopo di noi? Stiamo trasferendo sulle spalle delle generazioni future i pesi delle nostre incapacità? Stiamo tessendo una tela di ragno che prima o poi ci soffocherà? E, soprattutto, stiamo nascondendo, con imbarazzo, qualcosa che riguarda le nostre malefatte e il nostro disagio?

- Il silenzio come imbarazzante difesa

“C'è una virtù - diceva Diogene - che invecchia e muore prima di tutte le altre, è la gratitudine”. Già nel Racconto di Politica Interiore n. 69 del 29 novembre 2019, dal titolo “*Piazza Santa Maria della Valle – Sorveglianti e sorvegliati*”, pubblicato sul *GQ*, ci domandavamo se con l'andare degli anni anche a Scanno non si finisca con il piegarsi alle regole inconscie collettive e con l'adottare il silenzio come modalità difensiva. Nel rispondere affermativamente a tale domanda, interpretiamo, in questo caso, il silenzio come una forma di risposta e forse persino d'imbarazzo. Non sappiamo se tale silenzio abbia lo stesso significato di quello descritto nella rivista *Il Secolo XX* del maggio 1905: “La strada fra querce e ippocastani secolari riprende l'ascesa e in lunghe giravolte s'affanna a vincere gli ultimi 216 metri per salire a Scanno. Allo svolto, la piccola cittadina, linda pulita, tutta vibrante di vita civile e di rinnovamento economico, si mostra al viandante piena di malia e circondata da un *alto silenzio* che solo chi ha l'abitudine dei silenzi delle cime può comprendere in tutta la sua significazione di raccoglimento e di calma produttrice di pace e di bene...”. In quegli anni, è bene ricordarlo, a Scanno si pensa di sventrare o si sta già sventrando, senza timori, Piazza San Rocco, al fine di facilitare il transito automobilistico a favore di uno sviluppo turistico che, seppure agli albori, mostra già il prezzo da pagare. A proposito: Chi sono gli abitanti delle case distrutte? Dove sono andati ad abitare? Qual è stato il loro destino? Quale ruolo ha giocato l'Amministrazione di allora? Sarebbe interessante saperne di più.

- *La Strategia del Ragno*

Nel Racconto di Politica Interiore n. 64 del 29 giugno 2019, dal titolo “*La Strategia del Ragno*”, pubblicato sul *GQ*, a noi importava soltanto porre in risalto ciò che abitualmente non emerge immediatamente quando parliamo isolatamente – ad esempio – di compagine amministrativa, di commissioni comunali, di portatori d'interesse, di associazioni, centri, circoli, club, comitati, confraternite, consulte, cooperative, fondazioni, università, società, media, partiti e movimenti politici, e cioè: le relazioni che intercorrono tra costoro; le funzioni che svolgono i fili delle tele di ragno (le persone o gruppi di persone) e i nodi delle tele di ragno (le persone che fanno parte di due o più gruppi); la funzione complessiva che svolgono tutte le tele di ragno considerate nella loro intera interconnessione e cioè concorrere in primis a mantenere vivo l'interesse per l'economia turistica e tutti i corollari che ne discendono come l'attenzione sconfinata verso la propria salute, la difesa “costi quel che costi” della propria identità e cultura anche mediante l'invenzione di tradizioni, il mantenimento dello status quo dei rapporti sociali esistenti, grazie anche al ricorso a sintomi psicosomatici di complessa decifrazione, la trasmissione di una mentalità collettiva e individuale mediante torsioni emotive e comportamentali di difficile comprensione.

Rimane aperta – scrivevamo – la questione circa il significato degli “spazi vuoti” delimitati dai fili delle tele di ragno: spazi, evidentemente, di competenza della politica.

- *Scanno, un paese-bambino?*

Tra i “satelliti” e i “droni” che volteggiano intorno al Comune di Scanno e che si aggirano tra le pieghe interne ed esterne degli uffici comunali, ricordiamo i consulenti privati, i consiglieri occulti, gli esperti occasionali della materia, le eminenze grigie, gli amici di una vita, i film-maker dilettanti e professionisti, i gruppi di pressione (piccole lobby?), i portatori (prenditori?) d’interesse, ecc. Talvolta, non possiamo non ipotizzare che una parte della fiscalità generale dei contribuenti vada a sovvenzionare iniziative e progetti che sembrano – sottolineiamo sembrano – risentire di una forte impronta privatistica, mimetizzati sotto la formula della “promozione turistica”.

Dall’esame delle “partecipate” e dei “satelliti” dell’Amministrazione comunale (di cui abbiamo discusso nel Racconto di Politica Interiore n. 65, 29 luglio 2019, dal titolo “*Scanno e i suoi satelliti*”, pubblicato sul *GQ*), si può cogliere l’interesse per il buon funzionamento della propria “testa” (la macchina amministrativa del Comune) da parte della popolazione provvisoria di Scanno; l’educazione dei propri figli e la preoccupazione verso gli adolescenti in particolare; il benessere degli anziani e il miglioramento delle loro condizioni di vita e delle reti familiari a essi collegate, mediante la prevenzione dei disturbi degenerativi e dei loro correlati psicologici; l’attenzione verso il tema dell’inter-generazionalità; la promozione di beni culturali locali; la valorizzazione delle zone montane attraverso la scoperta di tradizioni, cultura, cibo e folklore; la cura e la difesa dell’identità della popolazione di Scanno mediante l’istituzione di un apposito museo della memoria.

Sembra così confermarsi l’ipotesi generale secondo cui la popolazione provvisoria di Scanno è caratterizzata dalla preoccupazione per la propria salute, per la propria vita attuale e futura, da un lato; e, dall’altro, dalla tendenza a catturare, mediante la *Strategia del Ragno* l’attenzione dei turisti (“interni” ed “esterni”) per fini espliciti e talvolta impliciti, ma sempre orientati al proprio benessere psico-sociale. Ci sembra di capire, inoltre, che: a) un ruolo centrale di “supervisione”, chiamiamola così, venga svolto dalla diocesi e per suo tramite dalla parrocchia e dalla sua rete di legami intra ed extra-istituzionali; e b) Scanno si auto-valuti come paese-bambino, “dipendente da”, “bisogno di” protezione, guida, assistenza economica e politica, cure e sostegni vari, interni ed esterni, secolari e soprattutto religiosi; un paese che non sa, come i bambini, cavarsela da solo.

E mentre i genitori pro-tempore, i genitori affidatari, e quindi provvisori, di Scanno-bambino, ossia la Maggioranza e l’Opposizione, litigano su come gestire il bilancio familiare e come sanare i debiti pregressi, il “bambino” rimane senza cure e privo di attenzioni, “al freddo e al gelo”. [È noto che alcuni fattori che aumentano il rischio di incuria e abusi sui bambini sono la povertà, l’abuso di droghe e alcool, i disturbi di

salute mentale e la presenza di un solo genitore. I bambini trascurati o che subiscono abusi possono apparire stanchi, affamati o sporchi, possono presentare lesioni fisiche, essere affetti da problemi di salute mentale o emotivi oppure avere un aspetto del tutto normale. Si sospetta un abuso quando l'aspetto delle lesioni indica che non sono state accidentali, quando le lesioni non corrispondono alla spiegazione del responsabile del bambino, quando i bambini non sono in grado dal punto di vista dello sviluppo di compiere azioni che avrebbero potuto causare la lesione oppure quando i bambini presentano lesioni sia guarite sia nuove che non sembrano accidentali]. Restando nella metafora, il rischio, nel nostro caso, è di buttare via il bambino insieme all'acqua sporca. A meno che non si voglia osservare più da vicino il dissesto finanziario di cui abbiamo a lungo parlato; un dissesto che sembra essere piuttosto, come accennato nel Racconto di Politica Interiore n. 70, "Scanno: Dissesto relazionale", pubblicato sul GQ on line, 29 dicembre 2019: «...Frutto di un dissesto di tipo "affettivo e relazionale" (concetto, questo, discusso con Roberto Grossi e da lui accennato nel GQ del 9 dicembre 2019 e nel GVS – Inverno 2019). Dissesto che, in definitiva, che ha a che vedere con il modo in cui a Scanno si concepiscono, si costruiscono, si sviluppano e si intrattengono le relazioni tra sé e gli altri. «L'inconscio non dimentica nulla – mi verrebbe da dire con lo psicoanalista René Kaës – conserva tutto quello che ha percepito, provato, può compensare i punti ciechi e le sordità, o anche creare delle rappresentazioni di ciò che, ad esempio, *non è stato*, attraverso allucinazioni o gesti, "passaggi all'atto". Il ricordo può, in effetti, svanire – continua Kaës nell'intervista rilasciata a Luciana Sica, *la Repubblica* del 1° dicembre 2007 – ma non la traccia che resta senza figura né senso quando prevalgono la negazione e il rigetto. Sono queste tracce senza memoria che diventano sintomi, terrori senza nomi, pensieri bianchi».

§

(Da *Il filo di mezzogiorno*, di Goliarda Sapienza, 2015)

Pag. 76 – Lo psicoanalista si rivolge Goliarda Sapienza:

"Vede signora, il bambino ha bisogno d'affetto come di cibo, e quando questo viene a mancare si hanno le forme di depressione che lei ha: che altro non sono che una svalutazione di se stessi, un sentirsi abbandonata dagli altri che non è altro che il riproporsi lo stato di abbandono rimosso, subito apparentemente nell'infanzia. Sa come si chiama questo tipo di nevrosi? Abbandonica..."

Ci fermiamo qui con il proposito, forse troppo ottimistico, di poter riprendere, tra due o tre anni, questo discorso.

∞∞∞∞

Foto n. 1



*Scanno, 1908: In nome della modernità
Il dissesto abitativo di Piazza San Rocco
(Dall'archivio di Aniceto La Morticella)*

Foto n. 2



Scanno, 16 dicembre 2019

Commento de *La Piazza* on line, n. 336

Un grazie a questo nostro concittadino che si preoccupa della nostra incolumità!

Note fuoriluogo

18 ottobre 2021. Tramite WhatsApp, Enzo Gentile annuncia la presentazione, a Scanno, del libro dell'amica Barbara Bennett Woodhouse *The Ecology of Childhood: How Our Changing World Threatens Childrens Rights*, 2020.

21 ottobre 2021. Mentre mi accingo ad apportare gli ultimi ritocchi al Racconto di Politica Interiore "2019: VERSO IL DISSESTO FINANZIARIO – Appunti per una storia psico-sociale di Scanno", leggo su Rete5-Tv l'annuncio di Silvia Mosca:

«Scanno – Per la prima volta in Italia il pubblico incontra ufficialmente la docente universitaria e avvocato dei diritti dell'infanzia, Barbara Bennett Woodhouse, autrice del magistrale volume *Ecology of Childhood* (New York University Press, gennaio 2020), frutto di oltre dieci anni di studio di cui otto trascorsi sul campo, a Scanno.

L'appuntamento è domenica 31 ottobre, alle 18.30, nel salone dell'asilo "Buon Pastore" (via Don Bosco, 4) a Scanno (AQ) per la presentazione del libro e per conoscere di persona l'autrice di questo progetto di ricerca iniziato nel 2007, incentrato sul benessere dell'infanzia, finanziato dall'Istituto universitario europeo di Fiesole e dall'Emory University di Atlanta (Georgia, USA) e culminato nella pubblicazione del magistrale libro di oltre 300 pagine costellate di riferimenti ed encomi alla comunità scannese.

«Il benessere dei bambini è influenzato oltre che dai genitori o dai caregivers primari, anche dalla comunità nella quale sono inseriti, come sostiene la Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia (1989); ma il loro benessere è anche una cartina tornasole della qualità della società in generale», afferma Barbara Bennett.

Nel corso dell'incontro – che sarà interamente in italiano – saranno lette alcune delle pagine del libro che riguardano in modo particolare la comunità di Scanno, tradotte per l'occasione dalla curatrice dell'evento, Silvia Mosca, dell'associazione culturale "La Foce" che redige da settantasette anni l'omonimo giornale, il più antico periodico d'Abruzzo. La giovane redattrice presenterà e modererà gli interventi degli invitati: il sindaco di Scanno Giovanni Mastrogiovanni, l'assessore alla cultura Francesco Rotolo, il presidente dell'associazione "La Foce" Pasquale Caranfa, il professore ordinario di Sociologia alla "Sapienza" Università di Roma Paolo De Nardis (video-intervento)».

«Finalmente ho l'occasione di rendere note e condividere di persona le riflessioni a cui sono giunta sulla comunità del piccolo borgo del centro Italia, Scanno, che ho preso da termine di confronto per così tanto tempo con la comunità di Cedar Key, in Florida. È un evento molto significativo per me» conclude la Professoressa, cresciuta in un piccolo paese nello stato di New York, residente in Florida e ormai scannese d'adozione.

24 ottobre 2021. Dall'amica Barbara Bennett Woodhouse ricevo l'invito a partecipare alla presentazione, a Scanno, del suo libro *The Ecology of Childhood: How Our Changing World Threatens Childrens Rights*, 2020, organizzata dall'Associazione culturale "LA FOCE"; volume che vede il comportamento dei bambini di Scanno, insieme a quelli di Cedar Key, in Florida, al centro dello studio condotto dalla Bennett.

Nel ringraziare Barbara B. Woodhouse dell'invito, che per cause di forza maggiore sono costretto a declinare, ricordo di aver già presentato e discusso il suo lavoro in precedenti articoli pubblicati sul *Gazzettino della Valle del Sagittario*. Qui, ci piace segnalare l'incontro tra Scanno e la Bennett descritto ne "*I bambini nati a Scanno stanno bene dove stanno? - Sì, purché non si trascurino i loro diritti!*":

«Ricordo bene la mia prima impressione di Scanno. Era giugno 2011 e viaggiavo con mio marito Charley in macchina da Firenze a Lecce, per tenere una lezione all'Università del Salento. Guardando la mappa stradale, decidemmo di passare la notte a Scanno. Come professore di Giurisprudenza all'Università *Emory* di Atlanta (USA), avevo pubblicato molti articoli sul tema dell'ambiente adatto per i bambini e dei suoi diritti umani. Dalle mie ricerche capivo che gli italiani amano tanto i bambini, però il tasso di nascita in Italia era diventato troppo basso. A Firenze, la gente si lagnava che i bambini erano quasi spariti dalle piazze.

Quella prima sera a Scanno, siamo usciti per una breve passeggiata. Piazza Santa Maria della Valle era piena piena di bambini! Bambini nei passeggi, bambini che giocavano insieme a calcio, bambini in bicicletta, bambini in braccio ai genitori e sulle ginocchia dei nonni. Abbiamo visto sulle porte delle case molti fiocchi azzurri e rosa, che annunciavano la nascita di un/a nuovo/a scannese. Ho domandato a diversi cittadini, "Come mai ci sono tanti bambini nati a Scanno?" Tutti mi hanno risposto che Scanno è un buon ambiente per allevare bambini. Ho deciso di tornare a Scanno per studiare la vita del bambino e imparare il segreto del suo "child-friendly" ambiente (ambiente ben disposto verso i bambini). Una signora mi ha consigliato "Se si vuole studiare la vita del bambino, si deve parlare con il Parroco. Don Carmelo sa tutto della vita dei bambini e delle famiglie di Scanno". Don Carmelo mi ha accolto con gentilezza e ha detto che, se fossi tornata la primavera successiva, mi avrebbe aiutato ad incominciare le mie ricerche.

Sono tornata ogni anno e Don Carmelo e la gente di Scanno mi hanno insegnato tante cose. Ho visitato l'Asilo d'Infanzia "Buon Pastore" e le scuole elementari e medie. Ho osservato i bambini mentre giocavano nelle piazze e scalinate di Scanno. Ho parlato con molti scannesi – genitori, nonni, maestri di scuola, cittadini, ragazzi e ragazze. Ho posto a tutti la stessa domanda: "Qual è la cosa più importante per creare un buon ambiente

per bambini?” Ecco alcune risposte: serenità, tranquillità, libertà, spazio per giocare, sicurezza, armonia tra i genitori, l'amore dei genitori, stare insieme, comunicare.

Non bisogna essere laureati in Scienza dello sviluppo del cervello umano, per capire questa verità. Durante i primi cinque anni, occorre proteggere i bambini da traumi, circondarli con affetto, parlare e cantare con loro e fornire loro spazi sicuri per giocare con i coetanei. Oggi, la neuroscienza ci ha dato mezzi per produrre immagini del cervello in evoluzione. Si può fare il confronto tra l'immagine del cervello piccolo e malformato di un bambino che ha vissuto i primi anni di vita traumatizzato e privato di ogni contatto affettivo e il cervello normale di un bimbo cresciuto nel cuore di una famiglia ed una comunità premurose. L'amore e la tranquillità sono essenziali per crescere forti. Una vasta ricerca epidemiologica del CDC in Atlanta (il Centro per Controllo delle Malattie) ha verificato che esperienze traumatiche durante l'infanzia, come abuso fisico o sessuale, incuria, abbandono e l'assistere a scene di violenza familiare, hanno effetti duraturi. Il danno è sia fisico che psichico, con il rischio molto elevato di soffrire da adulto di malattia cardiaca, pressione alta, diabete, asma, depressione e tossicodipendenza. Questi sono i fattori di rischio.

Ma ci sono anche fattori protettivi che possono aiutare il bambino a superare eventi stressanti. Molti fattori protettivi sono presenti a Scanno, di cui il più importante è l'amore. I bambini di Scanno sono circondati da adulti premurosi – genitori, parenti (specialmente nonne e nonni), vicini di casa e figure pubbliche come il parroco e le suore, le maestre di scuola e i carabinieri che badano al benessere di tutti i bambini. I bambini di Scanno godono della presenza dell'Asilo d'Infanzia “Buon Pastore” che funziona come spazio comune per giocare e spazio per imparare come ascoltare e come agire con gli altri. I bambini di Scanno hanno sicurezza fisica, ma anche straordinaria libertà. Nel centro storico, tra le vie, strade, scalinate, piazze e vicoli, i bambini possono creare spazi per il gioco libero e per esercitare la fantasia. Gli eventi del giorno sono prevedibili e ben strutturati. Le campane di Santa Maria della Valle annunciano le ore e danno il segnale di quando si deve tornare a casa per il pranzo e la cena con la famiglia. Le campane segnano anche l'andare e venire della vita — con rintocchi lenti quando un cittadino muore e con rintocchi gioiosi quando uno nuovo nasce. L'ambiente naturale di aria pura, montagne e valli insegna le regole della Natura. La presenza di tanti animali ed uccelli, domestici e selvaggi, insegna il rispetto per tutte le creature.

Ma anche in Paradiso non tutto va bene. I vizi della tecnologia invadono anche i paesi piccoli. Televisione, telefoni cellulari e Internet portano influenze negative oltre a quelle positive. Globalizzazione e dissoluzione del nucleo familiare distruggono la serenità. La crisi economica e l'austerità minacciano il benessere dei bambini in tutto il mondo, Scanno incluso. Quando un Comune non trova i soldi per mantenere spazi pubblici come il parco giochi o per provvedere al trasporto finalizzato alla partecipazione di eventi educativi di tutti i bambini di tutti i ceti sociali, allora i diritti dei bambini sono trascurati

e negati. La disoccupazione fa tanto male ai bambini quanto agli adulti. Essa costringe i genitori a migrare nelle città o all'estero per trovare lavoro, lasciando i parenti ed il paese natale. Da molto tempo è difficile per i bambini di Scanno - diventati adulti - trovare lavoro a Scanno. Oggi, il tasso di disoccupazione giovanile in Italia arriva al 40%. Come ha detto il Presidente Napolitano, "Se non trovano lavoro i giovani, l'Italia è finita." Questa è la più grande sfida del futuro a Scanno, in Italia e in tutto il mondo. Ma, per ora, cominciamo con i primi cinque anni di vita. Come ha detto un cittadino scannese, "Dobbiamo creare un ambiente sereno per i piccoli, cosicché quando diventano grandi saranno abbastanza forti e coraggiosi per assumere le cariche e le responsabilità dei grandi."

Nota: Il titolo di questo articolo prende spunto da una canzone di Lino Toffolo *I bambini d'Italia* (1976).

§

Il 9 agosto 2014, Barbara B. Woodhouse, nell'ambito de I SABATI LETTERARI, tiene la relazione sul tema "*I bambini di Scanno stanno bene dove stanno?*".

§

Il 30 settembre 2014, Barbara B. Woodhouse interviene alla presentazione del progetto Erasmus+ "Pronto SoccoOrso", tenuta a Scanno sul tema dell'Orso confidente".

§

A Scanno, il 4 agosto 2018, Barbara B. Woodhouse e Charles F. Woodhouse, nell'ambito de I SABATI LETTERARI, relazionano sul tema "*Big Food and little people – I diritto dei bambini al cibo sano e nutriente*".

§

Ricordiamo, ancora, quanto da noi scritto nel GQ del 28 febbraio 2021, "*L'identità è frutto di un lavoro collettivo – Breve contributo alla conoscenza di una comunità*", dove, tra l'altro, a proposito del tema "ripensare la scuola", leggiamo quanto segue:

«Complesso, multidisciplinare e pluriennale è il progetto della nostra amica Barbara Bennett Woodhouse sfociato nel volume, pubblicato nel 2020, *The Ecology of Childhood: How Our Changing World Threatens Children's Rights*. La Woodhouse, è già autrice di *Hidden in Plain Sight: The Tragedy of Children's Rights from Ben Franklin to Lionel Tate* (2010) per il quale ha ricevuto il premio come "human rights hero" dall'*ABA Journal on Human Rights*.

Il libro si sviluppa in 4 parti. Nella prima, l'autrice delinea la struttura del progetto e guida il lettore sugli strumenti e le metodologie utilizzate; spiega perché ha selezionato Scanno (L'Aquila) e Cedar Key (Florida) come *petri dishes* per il suo studio comparativo etnografico longitudinale [Petri dishes è la piastra o capsula di Petri (spesso definita semplicemente Petri) è un recipiente piatto di vetro o plastica, solitamente di

forma cilindrica; è un importante strumento di lavoro in molti campi della biologia, per la crescita di colture cellulari e perché permette di osservare a occhio nudo colonie batteriche. Essa prende il nome dal batteriologo Julius Richard Petri, assistente di Robert Koch, che la inventò nel 1877]. Nella seconda, focalizza la sua attenzione sul funzionamento dei più intimi livelli del mondo dei bambini (microsistemi e mesosistemi); racconta delle differenze e similarità tra i due villaggi presi in considerazione (Scanno e Cedar Key); esamina come le istituzioni sociali, interagendo con micro e mesosistemi, generino identità personale e di gruppo. Nella terza, esamina come exosistemi e macrosistemi (il mercato del lavoro, la cura della salute e le politiche di assistenza dell'infanzia) impattino sulla vita dei bambini; come la crisi delle nascite e la migrazione dei giovani verso le aree urbane possano provocare la rottura di legami familiari e sociali; si sofferma sul ruolo delle politiche di supporto alla famiglia e sulla decisione di non avere figli; sottolinea le conseguenze della *Great Recession* del 2008 e della *Globalizzazione* sia in U.S.A. che in Europa. Nella quarta, introduce il modello ecologico *child-centered*, un vero e proprio sistema di valori grazie al quale misurare, secondo alcuni parametri, il funzionamento della comunità o la società; si pone la domanda "come decidiamo che cosa fa bene ai bambini?", in riferimento alla Convenzione ONU dei diritti dei bambini (1989) e analizza come la stessa Convenzione influenzi la vita dei bambini; si pone il problema di come costruire "piccoli mondi" negli spazi urbani e come tracciare una strada per un mondo adatto ai bambini.

Si tratta di un lavoro ponderoso, degno di una lettura attenta e scrupolosa. Rimangono da studiare e approfondire i passaggi che da paese preso a modello ecologico da B. B. Woodhouse per la solidarietà sociale, la crescita e la qualità della vita dei bambini, portano ad osservare che "oggi giorno, anche a Scanno ci si ritrova a dover affrontare il dilagante fenomeno della dipendenza da droga e alcool, che colpisce in modo trasversale persone di tutte le età...", come leggiamo (6 settembre 2020) nel sito del *Centro Narconon - Il Gabbiano* di Melendugno - Lecce. È vero che la Woodhouse riconosce che "i problemi di queste piccole comunità sono gli stessi problemi del mondo..." (pag. 92), ma, evidentemente, qui siamo di fronte a un tipo di complessità che ha bisogno di essere ulteriormente indagata e definita.

Ad ogni modo, una lettura del libro da parte dei politici e amministratori italiani, di comuni grandi e piccoli, non può che facilitare la riflessione su come riorganizzare gli spazi pubblici e la produzione di salute anche mentale nei bambini e negli adulti. L'enorme afflusso di denaro da parte dell'Europa (Meccanismo Europeo di Stabilità o Recovery Fund che sia) può essere una buona occasione per ripensare, in un'ottica di prevenzione, gli spazi pubblici nella scuola (che sono anche spazi mentali) dove i bambini e gli adulti possano sperimentare nuove relazioni, anche alla luce dell'esperienza pandemica del COVID-19 tuttora in corso.

(Parzialmente pubblicato dal GQ del 7 agosto 2020)

A questo punto, molte sarebbero le domande. Una su tutte: in vista della realizzazione del nuovo polo scolastico a Scanno e in considerazione dell'esiguo numero degli alunni che vi afferiscono, quali sono gli ostacoli che impediscono di immaginare un'unica sede e un unico plesso con una nuova intitolazione, ove far confluire la Scuola di infanzia "Buon Pastore" (Don Bosco, 1815-1888), la Scuola Primaria "Mons. G. Celidonio" (1852-1913) e la Scuola Secondaria "R. Parente" (1737-1831)?».

§

Ora, non sappiamo se l'Amministrazione di Scanno abbia o non abbia avuto modo di leggere il nostro invito del febbraio scorso. In ogni caso, ciò che conta è che abbia accettato di ascoltare il resoconto che Barbara Bennett Woodhouse proporrà riguardo allo studio condotto con i bambini (tra qualche anno adulti) di Scanno.

Dal versante psicologico e psicoterapeutico non ci resta che rammentare alcune note sulle strutture che contraddistinguono le famiglie cosiddette "psicosomatiche", che, pure, dal nostro osservatorio, vediamo partire da Scanno e rivolgersi ai Centri specialistici di altre città.

Strutture familiari

Salvator Minuchin, noto terapeuta della famiglia, si caratterizza in particolar modo per il contributo che ha apportato allo studio di tecniche familiari nell'approccio ai disturbi psicosomatici. L'autore (Minuchin et al., 1980), a partire dalla sua esperienza clinica e in collaborazione con altri studiosi e clinici, ha sviluppato un vero e proprio modello teorico della malattia psicosomatica che colloca il sintomo non nel singolo individuo, ma all'interno della famiglia nel suo insieme.

Il lavoro con bambini diabetici, asmatici e con anoressia mentale lo conduce ad una prima importante distinzione: quella tra disturbo psicosomatico "primario" e "secondario".

Nel disturbo psicosomatico "primario" sarebbe, comunque, presente una disfunzione biologica i cui sintomi sarebbero esacerbati dall'elemento psicosomatico; ne sono un esempio il diabete e l'asma, quando sono presenti dei peggioramenti sintomatici più in risposta a stimoli emotivi che fisiologici.

Nel disturbo psicosomatico "secondario" non può essere dimostrata, invece, alcuna predisposizione fisica: si verifica una vera e propria trasformazione dei conflitti emotivi in sintomi somatici, come nell'anoressia.

Inoltre dalle loro osservazioni cliniche emersero delle caratteristiche specifiche tipiche di tutte le famiglie dei pazienti psicosomatici (primari e secondari) che, nel loro insieme, possono spiegare l'insorgenza e il mantenimento del sintomo:

1. **L'invischiamento:** dimensione che fa riferimento ad una estrema vicinanza ed intensità delle relazioni familiari, con un coinvolgimento eccessivo nei pensieri e sentimenti altrui. Nelle famiglie invischiate i confini dei diversi sottosistemi (costituiti da un membro, dalla diade o da più membri) sono deboli, scarsamente differenziati e spesso si sovrappongono con una conseguente scarsa differenziazione a livello individuale e mancanza di privacy. La comunicazione è poco chiara e diretta, per cui spesso un membro fa da tramite per inviare un messaggio ad un altro membro.

2. **L'iperprotettività:** fa riferimento all'alto grado di interesse che ciascuno dei membri prova per il benessere degli altri, mostrandosi eccessivamente preoccupati e ipersensibili rispetto a qualsiasi segnale di malessere o tensione, con un conseguente ritardo o assenza del raggiungimento della sicurezza e dell'autonomia da parte dei figli.

3. **La rigidità:** fa riferimento alla costante attenzione a mantenere lo "status quo" da parte della famiglia, impedendo il cambiamento e, conseguentemente, la crescita sia da parte dell'intero sistema che di ognuno dei suoi singoli membri. Le famiglie rigide sono molto vulnerabili agli avvenimenti esterni che possono mettere in discussione l'equilibrio preesistente e le modalità di interazioni abituali.

4. **La non risoluzione dei conflitti:** si manifesta con un costante evitamento delle situazioni di conflitto. Spesso è uno dei coniugi ad evitare il conflitto quando l'altro espone dei aree di difficoltà che potrebbero portare alla discussione. Oppure può verificarsi apertamente l'espressione del disaccordo, ma le continue interruzioni e cambiamenti di argomento offuscano il conflitto prima che si possa giungere alla contrattazione di una soluzione. Il risultato di tale tendenza è che i problemi rimangono irrisolti e continuano a costituire una minaccia ogniqualvolta si ripresentano.

In tali famiglie, coppie, il portatore del sintomo svolge la funzione di regolatore dell'equilibrio interno del sistema che rinforza sia la persistenza del sintomo che dei particolari aspetti dell'organizzazione del sistema da cui esso trae origine (v. *Famiglie psicosomatiche. L'anoressia mentale nel contesto familiare*, 1980, di Salvador Minuchin, Bernice L. Rosman, Lester Baker).

In conclusione, potremmo affermare che uno degli aspetti che è stato possibile cogliere durante l'analisi del lavoro psicoterapeutico con le famiglie dette "psicosomatiche" è che il "corpo familiare", abitualmente immerso – se funzionante – in un caldo sentimento di familiarità, può essere minacciato e posto in crisi dalla "rottura" (fantasmatica o reale) di tale sentimento. Ogni differenza, cambiamento, separazione, allontanamento, nuovo incontro, ecc. può essere fonte di frammentazione, di disfunzionalità, di implosione o di esplosione del corpo o della mente familiare. Non necessariamente saranno la separazione e il divorzio dei genitori a provocare la disintegrazione del funzionamento emotivo e psico-sociale, ad esempio, nel giovane paziente asmatico: può essere sufficiente, invece, il "fantasma della rottura", il timore

che qualcuno o qualcosa possa turbare e infrangere tale atmosfera di familiarità entro cui è immerso, tale benessere da contatto – come lo definisce Bowlby (1972 e 1975) – dove diviene possibile il riconoscimento reciproco. Un “fantasma di rottura” che sembra essere frequentemente presente nei vissuti emozionali dei pazienti psicosomatici e nei miti delle loro famiglie: esso emerge con chiara evidenza, quando ci si preoccupi di esplorarlo (Onnis et al. 1990).

Tale contatto benefico – costituito essenzialmente da comportamenti e messaggi analogici (sguardi rassicuranti, presenze fiduciose, abbracci rilassanti, ecc.) – sembra piuttosto rappresentare un ponte invisibile, ma salutare, la cui mancanza potrebbe dare ragione del tuttora “misterioso salto” dalla mente al corpo (Deutsch, 1959; Onnis e Forti, 1981).

E i bambini sembrano particolarmente vulnerabili nei confronti di tali “rotture affettive”. Spesso essi non hanno “voce in capitolo”, non possono certo pretendere di sedere sullo stesso tavolo di trattative dei genitori nel decidere del destino del “corpo familiare”. Ma, avvertono che qualcosa non va: anche gli affetti hanno una loro democrazia (Pietropolli Charmet, 1987), vanno ascoltati tutti. Eppure essi non riescono a far sentire la loro voce. Anzi! La voce, paradossalmente, non c’è più. (v. *Se mio figlio ha l’asma – Il malato, la famiglia, gli interventi possibili: come uscire dal tunnel*, 1987, di Luigi Onnis e Angelo Di Gennaro).

oooooo